



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO  
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA  
CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI  
(C.S.E.A.)  
ANNI 2016 - 2017**

Deliberazione 28 dicembre 2020, n. 17/2020/G



CORTE DEI CONTI





**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO  
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA  
CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI  
(C.S.E.A.)  
ANNI 2016 - 2017**

**Relatore  
Consigliere Elena Tomassini**

Hanno collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce; Alessandra Lembo.

## SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione .....	7
* * *	
Rapporto .....	11
Sintesi .....	13
CAPITOLO I - Oggetto dell'indagine. Profili normativi e funzionali.....	17
1. Oggetto dell'indagine .....	17
2. Il quadro normativo .....	17
3. Le funzioni.....	21
4. L'attività svolta .....	22
4.1. Settore elettrico .....	23
4.2. Settore gas .....	32
4.3. Settore idrico .....	35
4.4. Perequazione .....	36
4.5. Bonus sociali .....	39
4.6. Progetti di supporto alle associazioni di consumatori .....	40
4.7. Ricerca di sistema .....	41
4.8. Recupero crediti .....	44
4.9. Contenimento della spesa pubblica e versamenti al bilancio dello Stato ..	46
4.10. Verifiche ispettive e contenzioso .....	47
CAPITOLO II - Assetto organizzativo e tematiche gestionali.....	53
1. Organizzazione e funzionamento .....	53
2. Emolumenti degli Organi .....	55
3. Gestione amministrativa e contabile .....	56
4. Attività contrattuale .....	56
4.1. Approvvigionamento di beni e servizi .....	56
4.2. Contratto di locazione passiva .....	59
5. Sistema di controllo interno .....	60
6. Stato giuridico ed economico del personale.....	62
6.1. L'organico del personale e i profili relativi al reclutamento del personale	63
6.2. Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale .....	67
CAPITOLO III - Gestione finanziaria anni 2016 e 2017 .....	71
1. Contenuto e forma del bilancio .....	72
2. Lo Stato patrimoniale .....	74
2.1. Lo Stato patrimoniale attivo .....	74
2.2. Lo Stato patrimoniale passivo .....	78
3. Il Conto economico .....	81
4. Il Rendiconto finanziario .....	89
CAPITOLO IV - Considerazioni conclusive dell'istruttoria, esiti del contraddittorio e raccomandazioni proposte .....	91

\* \* \*

## INDICE DELLE TABELLE

	Pag.
Tabella 1 - Erogazioni relative al Bando BPT .....	43
Tabella 2 - Erogazioni ricerca di sistema .....	43
Tabella 2bis - Erogazioni ricerca di sistema .....	44
Tabella 3 - Recupero crediti negli anni 2015-2016 .....	44
Tabella 4 - Situazione contenzioso al 31 dicembre 2016 .....	50
Tabella 5 - Procedure concorsuali per recupero crediti 2016 .....	50
Tabella 6 - Situazione contenzioso al 31 dicembre 2017.....	51
Tabella 7 - Procedure concorsuali per recupero crediti 2017 .....	51
Tabella 8 - Emolumento Organi anni 2016 e 2017 .....	55
Tabella 8bis - Emolumenti organi collegiali .....	55
Tabella 9 - Canoni di locazione anni 2016 e 2017 .....	60
Tabella 10 - Consistenza del personale anno 2016 .....	64
Tabella 11 - Consistenza del personale anno 2017 .....	65
Tabella 12 - Consistenza del personale suddiviso per Aree .....	66
Tabella 13 - Consistenza del personale in servizio.....	66
Tabella 14 - Costi per il personale.....	67
Tabella 15 - Dati di sintesi.....	72
Tabella 16 - Lo Stato Patrimoniale attivo.....	74
Tabella 17 - Lo Stato Patrimoniale passivo.....	78
Tabella 18 - Conto economico .....	81
Tabella 19 - 2016.....	84
Tabella 20 - 2017.....	84
Tabella 21 - Dettaglio differenza emolumenti Organi collegiali nei due anni .....	85
Tabella 22 - Anticipazioni.....	87
Tabella 23 - Rendiconto finanziario.....	89

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Acquisti 2016 .....	57
Grafico 2 - Acquisti 2017.....	58

## **DELIBERAZIONE**







**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO**  
**SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

Collegio II

Camera di consiglio del 12 novembre 2020

Presieduta dal Presidente Carlo Chiappinelli

Composta dai magistrati:

**Presidente della Sezione:** Carlo CHIAPPINELLI

**Presidente aggiunto della Sezione:** Paolo Luigi REBECCHI

**Consiglieri:** Massimo DI STEFANO, Paola COSA, Elena TOMASSINI, Giancarlo Antonio DI LECCE, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Giuseppe TETI, Mario GUARANY, Rossana RUMMO, Giampiero PIZZICONI

\* \* \*

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 26 gennaio 2017, n. 1/2017/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per il triennio 2017-2019 e per l'esercizio 2017;

viste le deliberazioni della Sezione in data 29 marzo 2019, n. 4/2019/G, e in data 15 maggio 2020, n. 4/2020/G, con le quali sono stati approvati i programmi di controllo sulla gestione rispettivamente per l'esercizio 2019 ed il triennio 2019-2021 e per l'esercizio 2020 e nel contesto triennale, in cui è stato previsto, tra le modalità di referto, il rapporto semplificato, preceduto da un confronto-contraddittorio, mediante memorie scritte;

visto il rapporto semplificato, presentato dal cons. Elena Tomassini, che illustra gli esiti dell'analisi condotta in merito a *"Relazione sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 - 2017"*;

visto l'art. 85 del d.l. n. 18/2020, in particolare comma 8-bis, (convertito dalla legge n. 27/2020), come modificato dall'art. 26-ter del d.l. 104/2020 (convertito dalla legge n. 126/2020);

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti del 27 ottobre 2020 n. 287 “*Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudici innanzi alla Corte dei conti, delle Camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero*”;

vista la nota prot. n. 2824 del 27 ottobre 2020, con la quale la Segreteria della Sezione ha trasmesso la bozza del rapporto semplificato alla CSEA-Cassa per i servizi energetici e ambientali;

vista l’ordinanza n. 24 del 30 ottobre 2020, con la quale il presidente della Sezione ha convocato il Collegio II per la camera di consiglio del 12 novembre 2020, da svolgersi mediante collegamento da remoto, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito, tramite collegamento telematico, come espressamente consentito dalle disposizioni sopra citate, il relatore, cons. Elena Tomassini;

vista la memoria prot. n. 20289 del 10 novembre 2020 della Cassa per i servizi energetici e ambientali, presa in carico al protocollo della Sezione in pari data, al n.2949;

#### DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio nella camera di consiglio, svoltasi mediante collegamento telematico come espressamente previsto dalle disposizioni citate in premessa, il rapporto semplificato concernente “*Relazione sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 – 2017*”.

La presente deliberazione e l’unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, agli Organi parlamentari e alle Amministrazioni interessate (ai sensi dell’art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall’art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 - legge finanziaria 2006 e dell’art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244).

Il presente rapporto semplificato è inviato, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”).

Il consigliere relatore  
Elena Tomassini  
f.to digitalmente

Il presidente  
Carlo Chiappinelli  
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 28 dicembre 2020

Il dirigente  
Giuseppe Volpe  
f.to digitalmente

## **RAPPORTO**



## Sintesi

L'indagine ha per oggetto la verifica della gestione della Cassa per i Servizi energetici e ambientali per gli anni 2016/2017, con aggiornamenti relativi agli esercizi successivi per le tematiche di maggior rilievo, in un contesto in evoluzione che ha visto la trasformazione della Cassa in ente pubblico economico, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016).

La Cassa è vigilata dall'Autorità di Regolazione dell'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I suoi compiti istituzionali riguardano numerosi settori e si sono evoluti, nel tempo, dall'originaria finalità di perequazione delle perdite delle imprese minori, derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale e dal rimborso dei maggiori oneri di produzione dell'energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili, a nuove e differenti attività, in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti la produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas.

In tale descritto contesto, l'ARERA ha introdotto la perequazione generale, finalizzata all'equilibrio dei maggiori ricavi o dei minori costi sostenuti dalle imprese di distribuzione o di vendita mediante la compensazione degli scostamenti che non dipendono dall'efficienza delle imprese ma da fattori esogeni o dalla consistenza delle infrastrutture. In aggiunta a tali meccanismi, la Cassa svolge attività volta a coprire le differenze tra i costi di distribuzione effettivi e i costi riconosciuti dai vincoli tariffari non coperti dai meccanismi di perequazione generale.

Vi sono, poi, altre funzioni di non minore importanza, tra cui la ricerca di sistema nel settore elettrico e la tutela dei consumatori.

Sotto il primo profilo, è stato istituito, ai sensi del decreto interministeriale 26 gennaio 2000, un Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; sotto il secondo aspetto, sono previste dall'art. 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in ciascun settore energetico (elettrico, gas e, da ultimo, idrico), delle agevolazioni tariffarie per i

clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico, finanziate con una componente tariffaria da applicare alle generalità delle utenze.

La Cassa, inoltre, ha anticipato alle imprese distributrici di energia elettrica, gas e idrica gli importi relativi alle bollette sospese per i consumatori coinvolti negli eventi sismici del 2012, del 2016 e del 2017.

L'ente esaminato, dunque, da un ambito prettamente tecnico, ha ampliato la sua vocazione alla ricerca scientifica e all'equità sociale.

Ulteriori ma non meno importanti compiti della C.S.E.A riguardano l'amministrazione dei conti di gestione dei cosiddetti "oneri generali di sistema" e di ulteriori componenti tariffarie, alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

Il ruolo della Cassa è quello, anche, di verificare, tramite apposita istruttoria e ispezioni programmate a campione, la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori.

Il suo sistema di finanziamento è basato sul contributo originario di 100 milioni di euro, costituito, con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico (come, prima della trasformazione in ente pubblico economico era denominata la Cassa) e versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dai ricavi commissionali, dai contributi versati dalle imprese a maggior consumo di energia (c.d. "energivori") e dagli interessi maturati sul patrimonio netto.

In merito alla gestione economico-finanziaria e patrimoniale, si rileva un sostanziale allineamento dei ricavi con i costi istituzionali e, dal punto di vista finanziario, un positivo andamento delle disponibilità liquide dell'ente in entrambi gli esercizi considerati, anche se in netta contrazione nel 2017 rispetto al 2016, a seguito dell'aumento del debito di CSEA rispetto al gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Si è evidenziata, poi, la necessità di una particolare attenzione alla gestione delle giacenze di cassa, al fine di una correlazione con le finalità istituzionali dell'ente.

Tali giacenze, nel 2017, sono state in deciso aumento, così come gli interessi attivi lordi, rispetto all'esercizio precedente. A tale riguardo, si è preso atto delle considerazioni dell'ente controllato, che, in sostanza, concordano con le osservazioni di questa Sezione, ritenendo adeguata una giacenza media inferiore a quella degli esercizi in osservazione. In sede di contraddittorio è, peraltro, emerso che l'andamento delle giacenze è dipendente e vincolato da norme primarie e dalle norme di regolazione dell'ARERA, la quale determina i livelli delle aliquote unitarie da applicare alle grandezze fisiche delle energie (KWh, m<sup>3</sup> di gas, POD, PDR, ecc.), concorrendo, in tal modo, alla definizione del gettito che fluisce nelle casse dell'ente.

Degno di osservazione è, altresì, l'aumento del costo per il personale, dovuto all'assunzione nell'organico a tempo indeterminato di personale dipendente prima distaccato da altri enti o in regime di tempo determinato. In tale ambito si è rilevata la necessità di particolare attenzione all'organizzazione del personale dell'ente, per rendere più rapidi i procedimenti, i cui tempi si attestano in un triennio.

Con riferimento all'attività contrattuale, nell'esercizio 2017 è stata osservata una lieve contrazione degli acquisti, con una netta prevalenza per l'affidamento dei servizi in economia o diretto, esterno al sistema Consip-Mepa. È necessario che vengano contemperate le esigenze tecniche dell'ente con il doveroso ampliamento della platea dei possibili *partners*, nel rispetto delle regole della concorrenza e del criterio di imparzialità che deve governare tutte le Pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

Si è rilevata, altresì, l'esigenza di monitorare attentamente l'ammontare dei crediti, particolarmente elevato, per evitare il rischio di insolvenza dei debitori, reso concreto dalle numerose procedure concorsuali nelle quali l'ente ha chiesto l'insinuazione al passivo.

Ulteriore aspetto di centrale rilievo è quello dell'incremento dell'attività ispettiva demandata alla Cassa, sia per quanto attiene alle verifiche interne sia tramite la collaborazione con la Guardia di Finanza. Il punto appare di necessaria attenzione avuto, anche, riguardo all'insufficienza del controllo, in attualità meramente

documentale e in larga parte automatizzato e tenuto conto delle ricorrenti problematiche e incongruenze rilevate e delle consistenti erogazioni in favore delle imprese.

Si prende atto che, nel biennio in osservazione, la CSEA, come attestato dalle relazioni del Collegio sindacale ai bilanci 2016 e 2017, ha operato le riduzioni previste dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, intitolato "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" così come specificato dalla Circolare n. 33/2011 della Ragioneria Generale dello Stato, nonché quelle disposte dal D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con Legge n. 135/2012, cd. "spending review". Si osserva altresì l'ulteriore riduzione del 5% disposto dal d.l. n 66/14, convertito con legge n. 89/2014, entrato in vigore a fine aprile 2014.



# CAPITOLO I

## OGGETTO DELL'INDAGINE. PROFILI NORMATIVI E FUNZIONALI

*Sommario: 1. Oggetto dell'indagine. 2. Il quadro normativo. 3. Le Funzioni. 4. L'attività svolta. 4.1 Settore Elettrico; 4.2 Settore Gas; 4.3. Settore Idrico; 4.4 Perequazione; 4.5 Bonus sociali; 4.6 Progetti di supporto alle associazioni di consumatori; 4.7. Ricerca di sistema. 4.8 Recupero crediti. 4.9 Contenimento della spesa pubblica e versamenti al bilancio dello Stato. 4.10 Verifiche ispettive e contenzioso.*

### 1. Oggetto dell'indagine

L'indagine ha riguardato i principali aspetti della gestione amministrativa e finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali ("C.S.E.A.") ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nonché delle deliberazioni n. 1/2017/G, n. 1/2018/G, punto VIII.19, della Sezione, allo scopo di rafforzare la sorveglianza sulla gestione di tutti gli organismi e i fondi che compongono il sistema nazionale di finanza pubblica, come richiesto da numerosi interventi normativi, tra cui la legge n. 161 del 2014 (legge europea 2013-bis, il cui art. 30 applica la direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011).

Inoltre, è stato fatto riferimento anche alla Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 19/2017/G di questa Sezione su "La gestione Amministrativa e Finanziaria dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il gas e il sistema idrico" (2014-2017)<sup>1</sup>.

### 2. Il quadro normativo.

La C.C.S.E. (oggi "C.S.E.A.") è stata istituita il 1° settembre del 1961 con il compito di compensare le perdite delle imprese minori, derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale, giusto provvedimento del CIP - Comitato interministeriale dei prezzi - n. 941 con la denominazione di "Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche".

---

<sup>1</sup> La Cassa per i Servizi Energetici e ambientali, dall'esercizio 2018, è sottoposta al controllo sulla gestione finanziaria ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958. Il controllo sull'esercizio 2018 è esitato nella delibera della Sezione sul controllo degli Enti di questa Corte dei conti n. 6/2020, trasmessa al Parlamento in data 21 gennaio 2020.

Con il provvedimento del CIP n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del c.d. “sovrapprezzo termico” la Cassa ha assunto il nome di “Cassa conguaglio per il settore elettrico”, con funzioni finalizzate al rimborso dei maggiori oneri di produzione dell’energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili.

Le originarie funzioni perequative sono state, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l’evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti la produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell’energia elettrica e del gas.

Il potere di vigilanza sulla Cassa, a seguito della soppressione del Comitato Interministeriale Prezzi, è stato trasferito, con legge 14 novembre 1995, n. 481, dall’allora Ministero per le attività produttive, all’A.E.E.G.S.I. (Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico), in seguito A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione dell’Energia, Reti e Ambiente).

Con legge 22 dicembre 2011 n. 214 sono state trasferite all’ A.R.E.R.A. anche le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici. Conseguentemente, la C.C.S.E. ha assunto un ruolo anche nella materia del servizio idrico integrato.

L’art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità per il 2016), ha, poi, disposto la trasformazione della C.C.S.E. in Ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (C.S.E.A.). L’ente, con autonomia organizzativa, tecnica e gestionale, è stato sottoposto alla vigilanza del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’A.R.E.R.A.

Secondo la legge istitutiva, la trasformazione è stata disposta al fine di migliorare i saldi di finanza pubblica, di razionalizzare e potenziare le attività svolte a favore delle imprese nei settori energetici (energia elettrica, gas e sistema idrico) e di valorizzare i ricavi delle attività economiche di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

Il patrimonio iniziale dell'ente, pari a 100 milioni di euro, è stato costituito, con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, versato

all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ai sensi della disposizione istitutiva dell'ente, a decorrere dal 2016 gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica dell'ente sono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

Attualmente, la C.S.E.A. opera nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti "oneri generali di sistema"<sup>2</sup> e di ulteriori componenti tariffarie alimentati da appositi corrispettivi delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della Ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia<sup>3</sup>.

L'ente, dopo la modifica, non è più ricompreso nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 165 del 2011 (testo Unico del Pubblico Impiego). Continuano, tuttavia, ad applicarsi molti istituti pubblicistici a seguito dell'inserimento nell'Elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi del regolamento n. 549/2013/UE del 21 maggio 2013 (c.d. SEC 2010).

Nel corso degli esercizi all'esame la Cassa ha iniziato e portato ad un decisivo livello di avanzamento la creazione di una propria dotazione di personale, la cui pianta organica è stata fissata, dalla legge di stabilità per il 2016, nel numero massimo di sessanta unità. Fino a tale data, infatti, il personale era interamente distaccato da società pubbliche operanti nel settore energetico (Gestore dei servizi energetici - G.S.E. S.p.A., Acquirente unico - A.U. S.p.A. e Società gestione Impianti Nucleari - Sogin S.p.A.).

---

<sup>2</sup> Per oneri generali di sistema si intendono le componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; essi sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione, all'interno dei servizi di rete, in maniera differenziata per tipologia di utenza e sono distinti in oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (ASOS) e Rimanenti oneri generali (ARIM). Il gettito è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la C.S.E.A., fatta eccezione che per la componente ASOS che affluisce, per oltre il 90%, direttamente al G.S.E. e l'elemento ASRIM della componente ARIM per il quale i distributori versano alla C.S.E.A. la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus.

<sup>3</sup> Le esigenze solidaristiche sono continuate anche nell'attualità, nella fase di emergenza del Paese legata alla diffusione del virus Covid-Sars 19, mediante l'istituzione di un conto dedicato con la dotazione fino a un miliardo di euro, attingendo alle giacenze disponibili sui conti ordinari CSEA, come da deliberazione dell'ARERA 60/2020/R/Com.

Come meglio si esporrà nel prosieguo, il raggiungimento della copertura della pianta organica della Cassa è avvenuta gradualmente nel corso degli esercizi ed è stata completata durante l'esercizio 2019.

Le fonti regolamentari interne dell'Ente sono lo Statuto, il Regolamento di organizzazione e funzionamento e il Regolamento di amministrazione e contabilità.

Lo Statuto vigente al tempo degli esercizi oggetto di indagine è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno del 2016, sentita l'Autorità vigilante.

Il Regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio del 2017, sentita l'Autorità, mentre quello di amministrazione e contabilità, deliberato il 28 novembre del 2016 dal Comitato di Gestione, è stato approvato con deliberazione dell'Autorità n. 297/2017/A del 28 aprile 2017, d'intesa con il M.E.F.

In precedenza, il R.A.C. era stato approvato dalla A.E.E.G.S.I. (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, in seguito A.R.E.R.A) in data 14 gennaio 2011 con delibera GOP n. 2 del 2011. Tale regolamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 667/2015/A, ha continuato a trovare applicazione sino all'adozione del nuovo regolamento.

Infine, con delibera del 24 aprile del 2018, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, è stato approvato il Codice Etico dell'ente.

Con D.P.C.M. 16 maggio del 2018 la CSEA è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958.

A seguito della trasformazione della Cassa conguaglio per il settore elettrico - CCSE in ente pubblico economico, disposta dalla sopra richiamata normativa, è stato necessario un riassetto istituzionale per adattare le regole operative alla nuova forma dell'ente, tra cui il passaggio dalla contabilità finanziaria - di cui al d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - alla contabilità civilistica in applicazione del D. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, del D. lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e del D.M. 27 marzo 2013, già a decorrere dal Bilancio 2017.

Gli esercizi oggetto di esame, dunque, presentano due tipologie di contabilità diverse e, pertanto, è stato necessario predisporre appositi criteri di raffronto.

A tale proposito, per garantire la comparabilità tra i criteri sperimentali di bilancio secondo la contabilità civilistica, conseguente all'applicazione del d.lgs. n. 139/2015, del d.lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27 marzo 2013 e la previgente normativa, sin dall'esercizio 2017 è stato presentato anche il rendiconto finanziario gestionale seguendo i modelli previsti dal d.P.R. n. 97 del 2003.

### **3. Le funzioni.**

La funzione principale della C.C.S.E. - poi C.S.E.A, - è la riscossione, dagli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, di corrispettivi tariffari accessori ai servizi erogati e presenti nelle bollette dei clienti finali, quali gli "oneri generali di sistema" e "ulteriori componenti".

I proventi della riscossione garantiscono l'erogazione dei contributi e degli incentivi a favore dei soggetti aventi diritto. Le regole della riscossione sono fissate da norme di rango primario e da provvedimenti regolatori di ARERA, che ha, altresì, disposto la costituzione di distinti "conti di gestione"<sup>4</sup> presso la C.S.E.A. per raccogliere il gettito di detti corrispettivi ed effettuare le relative erogazioni.

I proventi sono destinati a finalità pubblicistiche e, in particolare, ad assicurare il sussidio alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, all'interrompibilità, alle perequazioni generali e specifiche, alla ricerca di sistema elettrico nazionale, al "decommissioning" nucleare, alla realizzazione di progetti a favore dei consumatori, alle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia (c.d. "energivori"), e al

---

<sup>4</sup> Il gettito è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la C.S.E.A., fatta eccezione che per la componente ASOS che affluisce, per oltre il 90%, direttamente al G.S.E. e l'elemento ASRIM della componente ARIM per il quale i distributori versano alla C.S.E.A. la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus. Resta da verificare il proficuo utilizzo del gettito prodotto da tali oneri per ciascuna finalità, che, peraltro, deve essere perseguita non dalla C.S.E.A. che è soggetto erogatore, ma dei destinatari degli importi. Questa Corte, in alcuni casi, ha avuto modo di rilevare insufficienze e ritardi nella pianificazione e realizzazione degli interventi con essi finanziati. In particolare, la Sezione Controllo Enti, con determinazione n. 38 del 16 maggio 2017, relativa alla società Sogin (Società gestione impianti nucleari) ha evidenziato ritardi nell'avanzamento dei progetti rispetto a quelli programmati anche a causa di un'insufficiente capacità di pianificazione (cfr. Indagine su "La gestione amministrativa e finanziaria dell'A.G.E.E.G.S.I.", cit.).

riconoscimento del c.d. “bonus elettrico, gas e idrico” in favore di soggetti in condizioni di disagio fisico ed economico.

In tale contesto, la C.S.E.A. svolge l’istruttoria a supporto dell’attività dell’ARERA e di accertamento, verificando la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori, anche a mezzo di ispezioni (art. 1, comma 5, lett. A) dello Statuto).

Nel corso degli anni le competenze della Cassa si sono considerevolmente ampliate, a seguito delle disposizioni dell’ARERA e del Ministero dello Sviluppo Economico (MI.SE.).

Oltre ai compiti istituzionali sopra menzionati, la Cassa gestisce, tra l’altro, il sistema di erogazione del bonus sociale idrico, il sistema indennitario del gas, il censimento e la gestione operativa delle agevolazioni dei soggetti a forte consumo di energia, le agevolazioni per le popolazioni colpite da eventi sismici, le anticipazioni finanziarie in favore della Terna S.p.A., del Gestore dei Mercati Energetici - G.M.E., dell'Acquirente Unico - AU S.p.A., la perequazione idrica, i progetti a vantaggio dei consumatori, la raccolta di dati tecnici e patrimoniali per la determinazione delle tariffe di distribuzione elettrica per le imprese con meno di 25.000 clienti, la riforma della Ricerca di Sistema del settore elettrico.

I conti sono assai differenti per volumi, stagionalità e volatilità delle movimentazioni, con necessità di ricorrere ad anticipazioni tra i vari conti, regolate da provvedimenti dell’ARERA (Testi Unici Integrati).

Al 31 dicembre 2016 risultavano attivi presso CSEA n. 53 Conti di gestione. Il numero non risulta mutato al dicembre 2017.

#### **4. L’attività svolta.**

Di seguito sono descritte alcune delle attività relative ai conti più significativi, suddivise per i tre settori di attività della CSEA: Elettrico, Gas e Idrico. Alle attività relative alla perequazione, ai bonus sociali, ai progetti di supporto alle associazioni dei consumatori e alla Ricerca di sistema sono stati dedicati specifici capitoli.

La disamina delle funzioni istituzionali si conclude con due paragrafi, dedicati rispettivamente al recupero crediti e alle operazioni di contenimento della spesa pubblica.

#### **4.1. Settore elettrico**

- a) Riscossione degli oneri generali di sistema e ulteriori componenti della distribuzione e vendita di energia elettrica.

L'attività di esazione del gettito derivante dall'applicazione delle componenti tariffarie afferenti agli oneri generali di sistema elettrico e delle componenti UC3 e UC6<sup>5</sup> è affidata alla CSEA, la quale definisce le modalità operative in base a cui gli esercenti provvedono ai versamenti sui conti da essa gestiti. Tra queste la Rendicontazione del conto A3.

Le risorse di pertinenza del Conto A3 sono destinate in massima parte alla copertura degli oneri che sostiene il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (nel seguito GSE) in materia di incentivazioni alle produzioni con fonti rinnovabili. Al fine di consentire al GSE di averne disponibilità diretta, l'Autorità ha stabilito che il GSE riscuota il gettito A3 dalle 21 imprese di distribuzione elettrica che prelevano energia dalla rete di trasmissione nazionale, mentre a CSEA è demandata la riscossione da parte delle rimanenti 122 imprese di distribuzione.

- b) Riscossione dalle componenti tariffarie destinate al Servizio di Maggior Tutela.

Il servizio di maggior tutela del settore elettrico è stato istituito, con decorrenza 1° luglio 2007, dal decreto 18 giugno 2007, n. 73/07 (convertito nella Legge n. 125/07) ed è stato disciplinato da ARERA dapprima con la deliberazione n. 156/07 e s.m.i. e, successivamente, con la deliberazione 301/2012/R/eel e s.m.i. (TIV). Il servizio è

---

<sup>5</sup> Si tratta di due ulteriori componenti perequative applicate all'interno dei servizi di rete: UC3 a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione e di distribuzione, nonché dei meccanismi di integrazione, espressa in centesimi di euro/kWh. UC6: a copertura dei costi riconosciuti derivanti da recuperi di qualità del servizio. La UC6 è espressa in centesimi di euro/KW e centesimi di euro/kWh per i domestici, mentre per gli altri utenti è espressa in centesimi di euro/pp e centesimi di euro/kWh. Dal 1° gennaio 2018 sono state riformate le componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti tariffarie applicate agli utenti del settore elettrico e del settore gas mentre dal 1° gennaio 2017 è stata avviata la riforma dell'applicazione degli oneri generali per gli utenti domestici (deliberazione 923/2017/R/com dell'ARERA e relazione tecnica allegata nonché la deliberazione 923/2017/R/eel- [www.arera.it](http://www.arera.it)).

rivolto ai clienti finali domestici e alle piccole imprese in bassa tensione che non hanno un venditore sul mercato libero dell'energia.

c) Processo di riconoscimento dei costi per il *decommissioning* nucleare.

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività in avvalimento di CSEA riguardante le istruttorie relative alla verifica dei preventivi e consuntivi di spesa di Sogin S.p.A., che riguardano i costi sostenuti per le operazioni di smantellamento delle centrali nucleari esistenti, per la chiusura del ciclo del combustibile e per tutte le attività connesse e conseguenti.

La CSEA, a tal fine, ha continuato a coordinare l'attività di un piccolo *pool* di esperti esterni, altamente qualificati, appositamente costituito.

L'ARERA pubblica le deliberazioni con gli importi da corrispondere a Sogin S.p.A. a copertura dei suoi costi, attraverso acconti, che vengono erogati da CSEA a seguito di apposite attività.

Le erogazioni per il 2016 sono state pari a 145 milioni di euro rispetto ai 285 milioni di euro del 2015, mentre quelle per il 2017 sono state pari a 466 milioni di euro. L'incremento è attribuibile ad una erogazione straordinaria di 206 milioni di euro, effettuata da CSEA nel settembre 2017, a copertura di oneri relativi ad un contratto di riprocessamento del combustibile irraggiato (accordo di sostituzione), sottoscritto da Sogin e la società NDA con sede nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, ai sensi di una specifica Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico.

d) Integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori.

Nei confronti delle cosiddette "imprese elettriche minori", a causa della loro collocazione prevalentemente insulare e dell'assenza di un collegamento via cavo con la Rete di Trasmissione Nazionale, l'applicazione integrale della disciplina del settore elettrico che regola i vari servizi non è attuabile. Conseguentemente, dette imprese devono assicurare il servizio di distribuzione, di vendita e di misura in forma integrata, approvvigionandosi dell'energia occorrente tramite i propri impianti di produzione. Per questi motivi sostengono costi di gestione superiori alla media nazionale, non coperti completamente dalle tariffe amministrate dall'Autorità. L'integrazione tariffaria, dunque, ha la finalità di rifondere a dette imprese i



maggiori oneri sostenuti. A tal fine, l'articolo 7, comma 3, della Legge n. 10/91 prevede che il Comitato Interministeriale Prezzi - CIP (ora ARERA), su proposta della CSEA, stabilisca entro ogni anno, sulla base dei bilanci delle imprese relativi all'anno precedente, l'acconto per l'anno in corso ed il conguaglio per l'anno precedente da corrispondere a titolo di integrazione tariffaria.

Al 31 dicembre 2016 risultavano concluse le istruttorie di ammissione al regime di integrazione tariffaria per l'anno 2013 per 11 delle 12 imprese ammesse a detto regime.

Al 31 dicembre 2017 risultavano concluse le istruttorie di ammissione al regime di integrazione tariffaria per l'anno 2014 per 11 delle 12 imprese ammesse a detto regime.

Per l'impresa restante, l'ultima annualità di Integrazione tariffaria IT definita è il 2008, a causa della presenza di un debito consolidato verso la Cassa, per il quale, come si vedrà nel prosieguo, è stato iscritto a ruolo l'importo di euro 7.571.276,60 per le annualità fino al 2008 compreso. Per la medesima impresa il Comitato di gestione di CSEA, in data 25 ottobre 2017, ha approvato le aliquote di integrazione tariffaria 2009-2013.

e) Regimi tariffari speciali.

La Legge 23 luglio 2009 n. 99 ha stabilito la cessazione dell'applicazione delle condizioni tariffarie agevolate alle forniture di energia elettrica. Nel 2016, come pure nel 2017, risulta ancora attivo esclusivamente il regime tariffario speciale di cui beneficiano le Ferrovie dello Stato (RFI), ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1963, n. 730.<sup>6</sup>

Per l'anno 2016, anche per effetto della riduzione del beneficio stabilito dall'articolo 29, comma 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n. 116, l'onere connesso al regime tariffario di cui trattasi è stato stimato pari a circa 218 milioni di euro.

---

<sup>6</sup> Il Consiglio di Stato, con il parere n. 386/17 ha confermato che il regime di cui gode R.F.I. S.p.A. continua a trovare applicazione anche dopo l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 3-ter della legge n. 41/2010, con la conseguente necessità che l'ARERA, in attuazione del d.l. n. 210/2015, riformi le componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema, preservando gli effetti economici del regime speciale a beneficio dei vettori ferroviari a mercato e non (cfr. relazione tecnica alla delibera n. 923/2017 dell'ARERA, in [www.arera.it](http://www.arera.it)).

Nel corso del 2017, la Legge n. 167 del 20 novembre 2017 ha modificato il quadro normativo di riferimento per l'applicazione del Regime Tariffario Speciale a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2015. In recepimento di quanto stabilito, ai fini dell'applicazione del regime tariffario speciale a RFI per le annualità 2015, 2016 e 2017, la Cassa ha erogato acconti per circa 123,3 milioni di euro, quantificati secondo criteri prudenziali oltre ad importi a conguaglio per anni precedenti pari a 34,7 milioni di euro.

f) Meccanismo per la reintegrazione degli oneri non altrimenti recuperabili per il servizio di salvaguardia.

Il servizio di salvaguardia del settore elettrico è stato istituito, con decorrenza 1° luglio 2007, dal Decreto 18 giugno 2007, n. 73/07 (convertito nella Legge n. 125/07) ed è rivolto ai clienti finali non domestici in bassa, media ed alta tensione, diversi da quelli che hanno diritto al servizio di maggior tutela, che non hanno un venditore sul mercato libero dell'energia.

La copertura di tali reintegrazioni è assicurata dal Conto oneri per il meccanismo di reintegrazione (conto REINT), istituito presso la CSEA e gestito dalla stessa, ed alimentato dal gettito del corrispettivo "CSAL" versato bimestralmente dagli esercenti la salvaguardia in relazione al servizio erogato ai clienti finali disalimentabili.

g) Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali.

L'ARERA ha avviato un meccanismo a favore degli esercenti il servizio la maggior tutela elettrica per la "compensazione" della morosità dei clienti finali.

Tale meccanismo ha lo scopo di ripianare gli oneri derivanti dal mancato pagamento, da parte dei clienti finali, delle fatture emesse dagli esercenti la maggior tutela nel caso in cui il tasso di morosità degli esercenti ("unpaid ratio", distinto per Centro Nord e Centro Sud e per tipologia contrattuale di clientela) risulti superiore a quello già considerato dall'ARERA per il calcolo dei corrispettivi a copertura dei costi di commercializzazione dagli stessi sostenuti (RCV, RCVi, RCVsm).

Il meccanismo, a partecipazione facoltativa, è riservato agli esercenti la maggior tutela che, alla data del 31 dicembre 2015, servivano un numero di clienti finali inferiore o pari a 10 milioni.

La copertura di tali indennizzi è assicurata dal Conto oneri per la compensazione dei costi di commercializzazione (conto PCV), istituito presso la CSEA e gestito dalla stessa, ed alimentato dai versamenti bimestrali degli esercenti la maggior tutela (EMT) del corrispettivo PCV, applicato a tutti i clienti finali serviti in maggior tutela.

A seguito di apposita richiesta istruttoria in data 6 agosto 2020, l'ente, con nota del Direttore Generale, ha meglio chiarito il suddetto meccanismo; il cliente finale moroso salda all'esercente l'attività di vendita entrante (EVE) la fattura contenente il relativo onere ("indennizzo C-Mor"). L'EVE versa l'importo al Distributore che, all'interno delle dichiarazioni periodiche rese alla CSEA, dichiara e successivamente versa alla Cassa l'indennizzo CMOR fatturato ad ogni singolo EVE. Questo sistema si sviluppa attraverso una piattaforma informatica centralizzata, gestita da Acquirente Unico, nella quale gli operatori (EVE, EVU - esercente vendita uscente - e CSEA, nonché i distributori) fanno confluire tutte le operazioni necessarie alla gestione dell'indennizzo. Il CMor è stato, quindi, definito una componente non di gettito ma "passante", perché i distributori versano alla Cassa quello che fatturano ad EVE sulla base dei flussi informatici ricevuti da Acquirente Unico, che raccoglie le richieste degli EVU. Il conto presso la CSEA non è, dunque, un conto di prelievo ma un conto di appoggio, mentre la Cassa costituisce non l'ente pagatore ma un collegamento tra il cliente moroso e la società creditrice (EVU)<sup>7</sup>.

h) Meccanismo di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti.

Tale meccanismo, a partecipazione facoltativa, avviato da ARERA, ha lo scopo di ripianare gli oneri derivanti dal mancato pagamento delle fatture emesse dagli esercenti la maggior tutela, a seguito del riscontro da parte dell'impresa distributrice di prelievi fraudolenti di energia elettrica compiuti dai clienti finali.

La copertura di tali compensazioni è assicurata dal Conto oneri per la compensazione dei costi di commercializzazione (conto PCV) istituito presso la CSEA e gestito dalla stessa, ed alimentato dai versamenti bimestrali degli esercenti la maggior tutela (EMT) del corrispettivo PCV applicato a tutti i clienti finali serviti in maggior tutela.

---

<sup>7</sup> La pratica si chiude con la rendicontazione di dettaglio fornita ad ogni EVU a valle della liquidazione delle somme approvate dal Comitato di Gestione della CSEA.

i) Meccanismo di incentivazione della bolletta elettronica di energia elettrica.

L'ARERA ha avviato un meccanismo incentivante, a partecipazione facoltativa, a favore degli esercenti il servizio la maggior tutela elettrica per una maggiore diffusione della bolletta elettronica, atto alla reintegrazione del differenziale tra lo sconto applicato ai clienti finali per il passaggio alla bolletta elettronica e la stima dei costi evitati per le bollette in formato cartaceo.

La copertura di tali incentivi è assicurata dal Conto oneri per la compensazione dei costi di commercializzazione (conto PCV) istituito presso la CSEA e gestito dalla stessa, ed alimentato dai versamenti bimestrali degli esercenti la maggior tutela (EMT) del corrispettivo PCV, applicato a tutti i clienti finali serviti in maggior tutela.

j) Sistema indennitario elettrico.

Il Sistema Indennitario (SI) è stato istituito da ARERA con la finalità di contenere il rischio creditizio per le imprese di vendita di energia elettrica (sia per il mercato libero che per il servizio di maggior tutela) connesso al fenomeno dello "switching" o cambio di gestore da parte dei clienti finali morosi, prima che si attivi la procedura di distacco dell'utenza (c.d. "turismo energetico").

Il meccanismo, a partecipazione facoltativa, è rivolto ai clienti elettrici connessi in bassa tensione (domestici e altri usi) e consente di riconoscere al venditore uscente un indennizzo commisurato al mancato incasso del credito maturato negli ultimi quattro mesi di erogazione della fornitura a partire dalla data dello "switching".

Il SI ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2011 e si è sviluppato attraverso una piattaforma informatica centralizzata gestita da Acquirente Unico (AU - Gestore del SI), nella quale gli operatori fanno confluire tutte le informazioni necessarie. Gli indennizzi sono erogati a valere sul "Conto per il sistema indennitario", alimentato dal corrispettivo CMOR versato mensilmente dai distributori (Conto CMOR), istituito presso la CSEA e gestito dalla stessa.

k) Abolizione del regime di riscossione degli oneri di sistema a valere sui consumi finali realizzati da utenti connessi nei sistemi di distribuzione chiusi (SDC) o in sistemi semplici di produzione e consumo (SSPC).

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6, comma 9, del D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. "Milleproroghe"), convertito nella Legge 27 febbraio 2017 n. 19, sono stati

abrogati i commi da 1 a 7 ed il comma 9 dell'art. 24 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (convertito, con modificazioni, nella Legge 11 agosto 2014, n. 116). L'abrogazione delle disposizioni indicate comporta la cessazione dell'applicazione delle componenti tariffarie all'energia elettrica consumata, ma non prelevata dalla rete pubblica, anche in relazione a periodi antecedenti il 1° gennaio 2017, per tutte le utenze connesse a SDC o SSPC, con necessità per la CSEA di procedere alla restituzione delle partite economiche eventualmente già riscosse. In coerenza con tale indirizzo, l'ARERA ha, dapprima, avviato la ricognizione delle cooperative storiche, delle cooperative esistenti e dei consorzi storici dotati di rete propria (delibera 787/2016/R/EEL), e poi deliberato l'avvalimento a CSEA ai fini di tale ricognizione (delibera 646/2017/A), che è tuttora in corso.

l) Recuperi incentivi ex provvedimento CIP 6/92.

Il Provvedimento Comitato Interministeriale Prezzi 6/92 (CIP 6/92) ha introdotto un meccanismo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e assimilate. Attualmente, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a questo meccanismo di incentivazione, il quale continua comunque ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento e che, quindi, continuano a cedere l'energia elettrica prodotta alla società GSE beneficiando, così, di prezzi di cessione incentivanti.

La Legge n. 99/09 ha promosso meccanismi di risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni Cip 6/92 per impianti assimilati alimentati a combustibili fossili e impianti alimentati a combustibili di processo o residui o recuperi di energia, le cui modalità attuative sono state poi definite con i decreti ministeriali 2 agosto 2010, 8 ottobre 2010 e 23 giugno 2011.

A seguito delle richieste pervenute dall'Autorità di quantificazione degli importi indebitamente ricevuti dalle imprese che hanno percepito contributi ai sensi del provvedimento del CIP n. 6/92, nel 2016 e nel 2017 sono state avviate azioni di recupero da parte della Cassa, con successivo versamento diretto da parte delle imprese, di € 4.426.618,22 nel corso dell'anno 2016 e di € 14.611.194,93 nell'anno 2017.

m) Energivori.

Il decreto del 5 aprile 2013 (ante riforma), adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, ed il successivo decreto MiSE del 21 dicembre 2017 (post riforma) hanno definito, per le imprese con forte consumo di energia elettrica (c.d. energivori), le condizioni necessarie per ottenere una riduzione del costo dell'energia attraverso una specifica modulazione delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema, affidando all'ARERA la determinazione delle modalità attuative del provvedimento ed alla CSEA il censimento dei soggetti beneficiari. Il compito della CSEA è quello di gestire un apposito portale *internet* per l'attuazione del meccanismo agevolativo, dall'acquisizione delle istanze all'erogazione dell'agevolazione, secondo termini e modalità definite dalla specifica normativa, fornendo, inoltre, il necessario supporto a livello tecnico ed amministrativo alle imprese per l'applicazione del meccanismo. Successivamente, la Cassa verifica la conformità delle autocertificazioni inviate ai sensi del DPR n. 445/2000; verifica la coerenza sui dati di consumo su tutte le dichiarazioni pervenute entro la data prevista per la pubblicazione dell'elenco, quali la verifica dell'effettiva titolarità dei POD (codici alfanumerici di identificazione dell'utenza elettrica) dichiarati dall'impresa sulla base delle informazioni fornite alla Cassa dalle imprese distributrici e la verifica che, relativamente ai POD dichiarati dal soggetto beneficiario, i valori di energia elettrica consumata e dichiarata dallo stesso soggetto siano corrispondenti ai valori forniti a CSEA dall'impresa distributtrice di riferimento; nei casi di irregolarità o discordanze, la Cassa sospende l'inserimento nell'elenco dei soggetti interessati, richiede chiarimenti ai medesimi soggetti ed alle imprese distributrici e, qualora necessario, avvia una fase di approfondimento istruttorio. L'inserimento nell'elenco può avvenire solo a seguito di risultati positivi di tali istruttorie. Ulteriore adempimento della Cassa è la pubblicazione dell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica. L'elenco viene aggiornato mensilmente in esito ai controlli di coerenza e di legittimità ex deliberazione 666/2014/R/EEI; infine, eroga le agevolazioni.

Venendo, in particolare, alle annualità oggetto di indagine, nel 2016 sono state gestite le istanze relative al 2013 e 2014 (supporto tecnico, controlli di legittimità e di coerenza sui dati di consumo, istruttorie di disallineamento, aggiornamento

dell'elenco 2013 e pubblicazione di quello 2014) e gli adempimenti per la proroga della garanzia rilasciata per l'erogazione dell'agevolazione 2013.

Nel 2017 è stato aperto il portale per l'annualità 2015 e poi successivamente per l'annualità 2016.

n) Fondo Eventi Eccezionali.

Nell'ambito delle proprie attività di regolazione del settore elettrico, l'ARERA ha disciplinato le tematiche legate alla qualità del servizio, introducendo alcuni meccanismi di incentivazione/penalità tesi al suo progressivo miglioramento, differenziati in relazione agli specifici aspetti presi in esame per valutare la bontà, o meno, del servizio reso all'utente finale. Più in dettaglio, il fondo è stato introdotto dalla delibera AEEGSI n. 172/07, ed è alimentato da aliquote di contribuzione annuali da parte dei clienti finali delle imprese di distribuzione. È destinato alla copertura economica dei rimborsi forfettari riconosciuti da Terna e dalle imprese di distribuzione ai propri clienti, nei casi in cui si siano registrate interruzioni del servizio elettrico oltre gli standard di qualità stabiliti, a causa di condizioni e/o di eventi eccezionali.

o) Altre attività.

Nel 2016 sono proseguite ulteriori attività del settore elettrico, quali:

- l'anticipazione connessa al *Market Coupling*<sup>8</sup>, sebbene cessata a dicembre 2016 a seguito della risoluzione della convenzione in essere con il GME, come disposto dalla delibera ARERA 297/2016. Tale attività riguarda l'assegnazione delle capacità di interconnessione giornaliera che effettua contemporaneamente l'allocazione dei diritti di trasmissione fisici giornalieri e il "clearing" delle offerte di acquisto e di vendita di energia sulle frontiere tra Italia e Slovenia, tra Italia e Francia e tra Italia e Austria, ai sensi della deliberazione di ARERA n. 45/2015/EELL.

- le anticipazioni connesse agli eventi sismici dell'Emilia, previsti dalla delibera ARERA 235/2012; le ultime restituzioni sono avvenute nel corso del 2016;

---

<sup>8</sup> Con il termine *market coupling* si intende un meccanismo di integrazione dei mercati che, nel determinare il valore dell'energia elettrica nelle diverse zone europee di mercato coinvolte, contestualmente alloca la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. Con questa modalità si evita di separare l'acquisto della capacità di trasporto dalla compravendita di energia elettrica, riducendo i rischi per gli operatori derivanti da dover stimare il valore della capacità e - per il sistema - di non allocarla in modo efficiente (capacità invenduta nonostante l'esistenza di un differenziale di prezzo tra i due mercati, capacità utilizzata - nominata - in modo non coerente con i medesimi differenziali) ovvero massimizzando il benessere sociale.

- per i sistemi solidaristici di perequazione economica e finanziaria del settore idrico, nel corso del 2016, ha avuto inizio il rimborso dell'anticipazione deliberata nei confronti di un'impresa (delibera ARERA 188/2015).

- da ultimo, le anticipazioni verso Acquirente Unico S.p.A. ai sensi della delibera ARERA 822/2016 che ha approvato la convenzione tra Acquirente e CSEA.

Anche nel 2017 sono proseguite le attività:

- per il "*Market Coupling*" è giunta a scadenza la convenzione in essere con il GME come disposto dalla delibera ARERA 297/2016;

- a gennaio 2017 è stato avviato il meccanismo delle anticipazioni verso Acquirente Unico SPA (delibera ARERA 822/2016); tali anticipazioni sono imputate al conto del "*Market Coupling*" già istituito presso la CSEA;

- per i sistemi solidaristici di perequazione economica e finanziaria del settore idrico, è proseguito il rimborso dell'anticipazione deliberata nei confronti di un'impresa (delibera ARERA 188/2015).

#### 4.2 Settore gas

a. Integrazione ricavi imprese stoccaggio per capacità allocata tramite asta.

Per il periodo regolatorio 2015-2018 l'Autorità ha previsto il superamento, rispetto al precedente periodo, della tariffa unica nazionale per il servizio di stoccaggio<sup>9</sup>, unitamente ad un sistema di perequazione a garanzia del recupero dei ricavi riconosciuti ad ogni impresa di stoccaggio. Con la deliberazione 323/2016/R/GAS l'Autorità ha disposto per l'anno termico 2016-2017 un'integrazione dei ricavi per le imprese di stoccaggio.

b. Compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio.

Tra le componenti della tariffa obbligatoria applicata dalle imprese di distribuzione alle sue controparti, a copertura dei costi relativi ai servizi di distribuzione, misura e commercializzazione, è presente la componente UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio, con la

---

<sup>9</sup> Lo stoccaggio ha la finalità di compensare, all'interno del sistema gas nazionale, fluttuazioni dei consumi e garantire una riserva strategica.

Nell'ambito dello stoccaggio si distingue lo stoccaggio strategico, finalizzato a sopperire a situazioni di mancanza o riduzione degli approvvigionamenti o di crisi del sistema del gas, lo stoccaggio di modulazione, finalizzato a soddisfare la modulazione dell'andamento giornaliero, stagionale e di punta dei consumi e lo stoccaggio minerario necessario per motivi tecnici ed economici a consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione di giacimenti di gas naturale nel territorio italiano.



finalità di contenere la spesa dei clienti finali con bassi consumi, garantendo anche un'adeguata remunerazione per gli esercenti. Tale componente è calcolata in base al numero dei punti di prelievo e ai volumi di gas distribuiti in ciascun bimestre. L'art. 6.3 della deliberazione ARG/gas 64/09 prevede che le imprese di distribuzione versino alla CSEA, entro 60 giorni dal termine di ciascun bimestre, il gettito della componente UG2 se positivo; viceversa, se il gettito della componente risulta negativo, le imprese riceveranno da Cassa l'ammontare della componente, con scadenza fissata a 90 giorni dalla scadenza del bimestre.

Nel 2017 si registrano, inoltre, incentivi a Società Italiana Metanodotti (Snam) finalizzati al miglioramento delle previsioni di prelievo e alla razionalizzazione delle attività di bilanciamento.

Con la Delibera 661/2017/R/GAS l'Autorità ha definito i parametri per gli incentivi a Snam Rete Gas (SRG) per la gestione efficiente del Bilanciamento, di cui all'art. 9 del Testo Integrato del Bilanciamento (TIB) per il periodo 1° ottobre 2017 - 30 settembre 2018.

Misure finanziarie a sostegno degli esercenti l'attività di vendita operanti nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi.

Con le deliberazioni 474/2016/R/com e 618/2016/R/com, ARERA ha adottato provvedimenti d'urgenza a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, prevedendo la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere relative alla fornitura di energia elettrica e di gas per le utenze site nei comuni colpiti, per un periodo massimo di 6 mesi successivamente esteso per ulteriori 6 mesi dal d.l. del 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. Decreto Milleproroghe).

Con la successiva deliberazione 810/2016/R/com, come modificata dalle successive deliberazioni 252/2017/R/com e 608/2017/R/com, ARERA ha disposto che, nei casi di comprovata criticità finanziaria, i venditori elettrici/gas possano chiedere a CSEA l'anticipazione degli importi per i quali è stata attivata la sospensione dei pagamenti. Tale meccanismo è stato attivato per la prima volta nell'anno 2017.

#### c. Servizi di ultima istanza

Il decreto legislativo n. 93/11 ha stabilito che siano individuati e aggiornati i criteri e le modalità per l'attivazione del servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI) per i clienti finali, prevalentemente domestici, che si trovino, anche temporaneamente, senza un fornitore di gas.

Nelle situazioni diverse da quelle previste per l'attivazione del FUI, i consumi di gas di un cliente finale che si trovi senza un fornitore creano condizioni critiche per il sistema, poiché detti prelievi di gas dalla rete non sono attribuiti ad alcun operatore, determinando i c.d. "prelievi diretti".

Al fine di superare detta problematica, l'Autorità ha introdotto il servizio di *default*, il quale è finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione per i prelievi effettuati da un cliente senza un esercente la vendita, per il quale non sussistono i requisiti per l'attivazione del FUI.

Un'analogha disciplina è stata definita dall'Autorità sulla rete di trasporto (c.d. servizio di *default* trasporto) in relazione ai prelievi diretti che si possono verificare sui punti di riconsegna della rete che rimangano privi del relativo utente del bilanciamento cui imputare detti prelievi, in conseguenza della risoluzione del contratto di trasporto o del mancato conferimento della relativa capacità.

Relativamente a tali discipline, la Cassa, nel corso del 2016, ha provveduto ad erogare circa 117 milioni di euro.

Nel corso del 2017, tali meccanismi hanno generato erogazioni e riscossioni rispettivamente pari a circa 6,6 e 10 milioni di euro.

#### d. Determinazione Premi e penalità qualità gas

Con riferimento alle attività istruttorie finalizzate alla determinazione dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione previsti dalla Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione (RQDG), nel corso dell'anno 2016 la Cassa ha effettuato le istruttorie volte alla determinazione dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza per l'anno 2014. Le attività hanno riguardato:

- la valutazione del rapporto incidenti del CIG (Comitato Italiano Gas) e la verifica di congruenza con quanto dichiarato dagli esercenti nella raccolta sicurezza e continuità;

- l'acquisizione degli esiti delle verifiche ispettive in materia di recuperi di sicurezza del servizio, dei controlli tecnici sull'odorizzazione e delle verifiche ispettive in materia di pronto intervento gas;
- la valutazione funzionale dei sistemi di raccolta dati in uso all'Autorità;
- il collaudo del sistema di calcolo e la conseguente determinazione dei premi;
- l'esame delle richieste specifiche da parte delle imprese distributrici.

A seguito delle attività istruttorie precedentemente citate, sono stati deliberati dall'Autorità, con la delibera 686/2016/R/gas, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2014, per un importo complessivamente erogato pari a 49,1 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2017 la Cassa ha completato le attività istruttorie volte all'aggiornamento dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza per l'anno 2014. Conseguentemente, sono stati deliberati dall'Autorità, con le delibere 741/2017/R/ gas e 796/2017/R/gas, i premi e le penalità rideterminati relativi all'anno 2014, per un importo complessivamente erogato pari a 2,3 milioni di euro.

#### 4.3 Settore idrico

##### a. Riscossione Componenti UI1, UI2 e UI3

Le richieste di compensazione dei gestori del Servizio Idrico Integrato operanti nelle aree colpite dagli eventi sismici verificatisi il 20 maggio 2012 sono relative ai minori ricavi ottenuti nel biennio dal 2012 al 2014 e dunque, negli anni in considerazione, le erogazioni della Cassa dal Conto UI1, rispetto al 2015, sono fisiologicamente diminuite, in quanto hanno riguardato soltanto partite residuali ed anzi, in alcuni casi, sono stati gli stessi gestori a restituire a Cassa degli importi generati da conguagli di fatturazione.

##### b. Meccanismo per la compensazione dei minori ricavi per le aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi.

L'ARERA, con deliberazioni n. 474/2016/R/Com e n. 252/2017/R/com, ha introdotto disposizioni urgenti in tema di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi. La deliberazione dispone, altresì, che i minori ricavi dei

gestori del SI (Sistema idrico), derivanti dall'applicazione delle agevolazioni, siano compensati dalla CSEA con cadenza trimestrale.

Con la deliberazione 810/2016/R/com, come modificata dalle successive deliberazioni 252/2017/R/com e 608/2017/R/com, ARERA ha disposto che, nei casi di comprovata criticità finanziaria, i venditori elettrici/gas possano chiedere a CSEA l'anticipazione degli importi per i quali è stata attivata la sospensione dei pagamenti. Tale meccanismo è stato attivato per la prima volta nell'anno 2017 ed ha comportato erogazioni per complessivi euro 40.000 a valere sul conto UC3 e 2,4 milioni di euro a valere sul conto UG1.

#### 4.4 Perequazione

##### 1. Perequazione settore elettrico.

Ai sensi degli articoli 33 e 35 del TIT, la determinazione 4/2013-DIUC dell'ARERA ha previsto che Cassa determini, per le perequazioni relative agli anni 2014 e 2015, quote di acconto bimestrali basate, rispettivamente, sui saldi di perequazione degli anni 2012 e 2013. Relativamente all'anno 2016 sono stati quantificati gli acconti di perequazione ai sensi della determinazione 17/2016-DIUC dell'ARERA per un importo totale da erogare di 118,25 milioni di euro.

Nell'anno 2016 (con riferimento all'anno 2015), i suddetti meccanismi hanno generato erogazioni e riscossioni rispettivamente pari a circa 37,5 e 110,1 milioni di euro.

Relativamente all'anno 2017 sono stati quantificati gli acconti di perequazione ai sensi della determinazione 17/2016-DIUC dell'ARERA per un importo totale da erogare di 109,47 milioni di euro e un importo totale da riscuotere di 0,48 milioni di euro. Nell'anno 2017 (con riferimento all'anno 2016), i meccanismi hanno generato erogazioni e riscossioni rispettivamente pari a circa 53,82 e 26,37 milioni di euro.

##### a. Perequazione Testo Integrato Vendita

Nell'ambito dei meccanismi perequativi previsti dal Testo integrato per l'erogazione dei servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia (TIV), l'ARERA ha previsto, a partire dalla perequazione relativa all'anno 2012, con la deliberazione 559/2012/R/eel, un meccanismo transitorio di perequazione tra le imprese distributrici. Ciascuna impresa provvede a versare o

ricevere dalla Cassa parte dell'ammontare della perequazione perdite di cui al comma 21.1 lett. c) del TIV rispettivamente a suo vantaggio o a suo carico. Tale meccanismo è stato esteso con modifiche dalla deliberazione 608/2013/R/eel all'anno 2014, a valere sulle perdite registrate nell'anno 2013 e dalla deliberazione 169/2014/R/eel, a valere sulle perdite registrate nell'anno 2014.

Con la deliberazione 377/2015/R/eel l'Autorità ha completato la revisione della disciplina delle perdite sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica innovando il meccanismo di perequazione da applicare alle imprese di distribuzione, a partire dal 2016, con riferimento alle perdite di competenza dell'anno 2015.

Nell'anno 2017 (con riferimento all'anno 2016 e precedenti), la perequazione in oggetto ha generato erogazioni e riscossioni rispettivamente per circa 177,8 e 40,3 milioni di euro. Con la deliberazione 252/2017/R/com, l'Autorità ha definito le agevolazioni tariffarie per la fornitura di energia elettrica, gas naturale e gas diversi distribuiti a mezzo di reti canalizzate e previsto, affidandone a CSEA la gestione.

#### b. Perequazione Specifica Aziendale.

In relazione ai soggetti giuridici già ammessi al regime di integrazione tariffaria per le imprese elettriche minori di cui all'articolo 7 della legge n. 10/91 e che hanno presentato istanza di ammissione al regime tariffario di Perequazione Specifica Aziendale secondo le previsioni di cui alle deliberazioni ARERA ARG/elt 72/10 e 101/12/R/eel, la Cassa ha svolto l'attività istruttoria relativa all'anno base di riferimento.

#### 2. Perequazione settore gas

##### a. Perequazione distribuzione e misura gas

Con la deliberazione 367/2014/R/GAS, l'Autorità ha approvato la Parte II del Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (TUDG), relativa anche alla Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), affidando alla Cassa le attività connesse all'applicazione dei meccanismi perequativi.

Dal punto di vista operativo nel 2016 e nel 2017 si è proceduto:

- alla regolazione degli importi definitivi riferiti ai meccanismi di perequazione dei costi/ricavi relativi al servizio di distribuzione per anni precedenti al 2016, a seguito di rettifica dei dati da parte di alcune imprese. Quest'ultima perequazione ha generato erogazioni per complessivi 5 milioni di euro;

- alla regolazione degli importi definitivi riferiti ai meccanismi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi relativi al servizio di misura di competenza dell'anno 2016. Tale perequazione ha generato erogazioni e riscossioni rispettivamente pari a circa 179,5 e 5,9 milioni di euro.

b. Perequazione dei ricavi relativi al servizio di default trasporto (SDD TRASPORTO).

Con la delibera 249/2012/R/gas l'Autorità ha introdotto la disciplina del servizio di *default* trasporto (SDD trasporto) volta a garantire il bilanciamento della rete in relazione ai prelievi di gas diretti che si possono verificare presso i punti di riconsegna della rete che rimangono privi dell'utente del bilanciamento. Tale servizio deve essere garantito dall'impresa maggiore di trasporto in qualità di responsabile del bilanciamento. La CSEA ha il compito di provvedere alla quantificazione ed alla liquidazione dei saldi di perequazione dei ricavi derivanti dal meccanismo di perequazione tariffaria del servizio di default trasporto.

Nell'anno 2016, relativamente agli anni termici 2012-2013 e 2014-2015 la CSEA ha incassato € 107.569,92.

Nell'anno 2017 sono stati eseguiti da parte della Cassa i conteggi relativi all'anno termico 2015-2016, generando riscossioni per complessivi 15.000 euro.

c. Meccanismi a favore dei venditori che operano nelle aree terremotate dell'Emilia.

Secondo quanto disposto dalla delibera 6/2013/R/com, gli esercenti l'attività di vendita che si sono avvalsi dell'anticipazione degli importi relativi a fatture emesse (o da emettere) per utenze site nei comuni danneggiati dal sisma dell'Emilia, i cui termini di pagamento erano stati sospesi dall'Autorità con delibera 235/2012/R/com, devono restituire mensilmente alla Cassa gli importi via via riscossi dai propri clienti finali, entro un periodo massimo di 24 mesi. Con la successiva delibera 627/2015/R/com, l'Autorità ha disposto la totale restituzione

degli importi anticipati (entro il 29/02/2016), anche qualora relativi a crediti non recuperati da parte degli esercenti.

Nell'ambito di tale meccanismo, la Cassa, nel 2017, ha complessivamente erogato circa 0,8 milioni di euro.

#### 4.5. Bonus Sociali

##### 1. Bonus clienti disagiati Elettrico e Gas.

L'ARERA, con la delibera 402/2013/R/COM, ha approvato il "Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale (TIBEG)", conferendo contestualmente espresso mandato alla Cassa di estendere una procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite da parte del cliente domestico per la mancata o ritardata comunicazione di variazioni delle condizioni che consentono l'accesso alla compensazione.

I regimi di compensazione, meglio noti come "Bonus Elettrico" e "Bonus Gas" sono agevolazioni spettanti ai clienti diretti ed erogate direttamente in bolletta. Il corrispettivo dello "sconto" viene trasferito di norma dal distributore al venditore con la periodica fatturazione del servizio di trasporto e sulla base di un calcolo pro quota/die.

Il Bonus gas spettante ai clienti indiretti, invece, è erogato al cliente domestico sotto forma di contributo *una tantum*, tramite lo strumento del bonifico domiciliato disposto dalla CSEA ed erogato da Poste Italiane S.p.A., secondo una Convenzione sottoscritta in data 24/03/2015.

Nel 2016 sono stati versati, ai consumatori finali aventi diritto, 69,5 milioni di euro per il bonus elettrico e 51,1 milioni di euro per il bonus gas.

Con riferimento ai bonus gas per i cosiddetti "clienti indiretti" (che si approvvigionano tramite utenza condominiale), nel corso dell'anno 2016 sono stati emessi 25.742 bonifici domiciliati, disposti per il tramite del collegamento telematico Bancopostaimpresa (BPiOl), a valere sul conto corrente postale intestato alla CSEA, per un ammontare complessivo di 4,2 milioni di euro.

Nel corso del 2017, l'ARERA ha stabilito, con delibera 772/2017/A del 23 novembre 2017, di "dare disposizione alla Cassa di procedere alla definizione di una Convenzione con Poste Italiane, per l'erogazione del *bonus* sociale gas ai clienti domestici indiretti e per l'invio delle relative comunicazioni per il periodo 1° febbraio 2018 - 31 gennaio 2021".

## 2. Bonus sociale idrico

Nel 2017 l'ARERA, con deliberazione 897/2017/R/IDR, ha definito le modalità applicative del *bonus* sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico e sociale.

Per la copertura dell'onere derivante dal riconoscimento del bonus sociale idrico, l'Autorità ha istituito presso la CSEA il Conto per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico alimentato dalla componente tariffaria UI3.

La componente tariffaria UI3 istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato ubicate sul territorio nazionale, diverse da quelle dirette in condizioni di disagio economico sociale, come maggiorazione al corrispettivo di acquedotto.

In base alle disposizioni dell'art.10 della deliberazione 897/2017/R/IDR, i gestori versano alla CSEA, entro 60 (sessanta) giorni dal termine di ciascun bimestre, gli importi derivanti dall'applicazione della componente UI3.

### 4.6 Progetti di supporto alle associazioni di consumatori

In base a quanto stabilito dalla Legge n. 80/2005, di conversione del D.L. n. 35/2005, come modificata dall'art. 2, comma 142 della Legge n. 244/2007, la CSEA è il soggetto destinatario delle risorse derivanti dal pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità, destinate a finanziare i "Progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas" approvati dal Ministro dello sviluppo economico su proposta della medesima Autorità.

I progetti in questione riguardano attività di assistenza e consulenza verso i clienti finali dei settori regolati dall'Autorità, nonché la conciliazione di controversie tra gli utenti e gli esercenti. A tal fine alcuni progetti sono volti a fornire una adeguata formazione degli operatori dedicati a tali attività.



I soggetti preposti all'attuazione dei progetti sono le Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti (CNCU) che, su indicazione dell'Autorità, sono individuate dalla CSEA sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

Le risorse che affluiscono a CSEA da parte del Ministero dello sviluppo economico e che CSEA riconosce alle Associazioni previa rendicontazione dei costi sostenuti, sono movimentate attraverso il "Conto Progetto Consumatori", appositamente istituito dall'Autorità presso CSEA.

Con riferimento alle attività 2016 sono stati finanziati un totale di 7 progetti a vantaggio dei consumatori per un importo complessivo pari a € 663.589,05 (all. n. 14).

Nel 2017 sono stati finanziati un totale di n 8 progetti a vantaggio dei consumatori per un importo complessivo pari a € 1.094.621,72 (all. n. 14)<sup>10</sup>.

#### 4.7 Ricerca di sistema

La "Ricerca di Sistema elettrico" è un programma che prevede un insieme di attività di ricerca e sviluppo finalizzate a ridurre il costo dell'energia elettrica per gli utenti finali, migliorare l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio, ridurre l'impatto del sistema elettrico sull'ambiente e sulla salute e consentire l'utilizzo razionale delle risorse energetiche ed assicurare al Paese le condizioni per uno sviluppo sostenibile."<sup>11</sup>

La CSEA non svolge direttamente l'attività di ricerca ma eroga i finanziamenti a sostegno dei progetti presentati e vagliati tramite un *panel* di esperti esterni.

L'esigenza di finanziare questi tipi di ricerca trae origine dall'avvio della liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta con il d.lgs. n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE) che all'art. 3, comma 11, include tra gli oneri di carattere generale anche le attività di ricerca, al fine di scongiurare l'eventualità di una drastica

---

<sup>10</sup> La delibera di questa Sezione n. 1 del 2020 ha analizzato, tra l'altro, la gestione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità e delle risorse acquisite al cap. 3592/24 del MEF e riassegnate al cap. 1652 del medesimo Ministero per il finanziamento dei progetti proposti dall'ARERA e realizzati dalla CSEA. Per quanto interessa in questa sede, si è riscontrata un'elevata capacità di impegno a cui non si accompagna una corrispondente velocità di pagamento, evidenziandosi la carenza, nel periodo dal 2014 al 2018, di un'efficiente programmazione della spesa, che coinvolge, oltre all'Autorità, anche i Ministeri competenti MEF e MISE. La relazione ha evidenziato la necessità di una semplificazione procedurale per la programmazione dell'utilizzo delle entrate da sanzioni irrogate dall'ARERA al fine di rendere più rapidi ed efficienti i processi di pagamento ai beneficiari delle iniziative.

<sup>11</sup> In *www.enea.it*.

riduzione della ricerca sul sistema elettrico, a vantaggio della sola ricerca competitiva.

Il D.M. 26 gennaio 2000, all' art. 2 lett. d), ha individuato tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico "i costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico" ed ha istituito, presso la Cassa (CSEA, ex - CCSE), il "Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale " (Fondo)<sup>12</sup>.

Nel corso del biennio del 2016 - 2017 la Cassa ha proseguito, anche in qualità di segreteria operativa del Comitato di Ricerca per il Settore Elettrico<sup>13</sup>, le funzioni assegnatele con decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006, svolgendo le attività operative e gestionali connesse ai bandi ed agli Accordi di Programma (AdP), oltre che alla diffusione dei risultati della ricerca finanziata.

Nel 2016, per quanto riguarda le attività relative ai bandi di ricerca, la Cassa ha organizzato le attività di verifica degli stati di avanzamento degli ultimi progetti in corso, assistendo gli esperti valutatori ed il CERSE nello svolgimento di n. 3 istruttorie sugli stati di avanzamento lavori.

---

<sup>12</sup> Il Fondo, fino al 1° gennaio 2018, è stato alimentato dal gettito della componente A5 della tariffa di fornitura dell'energia elettrica. L'ammontare di questa componente viene stabilito periodicamente dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), poi ARERA. Da tale data, a seguito della riforma degli oneri generali di sistema di cui alle modifiche del TIT (Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, approvato con la delibera dell'ARERA 654/2015/R/eel) con delibera di ARERA 922/2017/R/eel tale componente è stata denominata A5 nell'ambito degli ARIM (oneri per le rimanenti finalità). Il Fondo, negli anni in osservazione, ha avuto entrate per € 115.555.442,22 e uscite per € 81.848.919,74 nell'esercizio 2016 e entrate pari a € 83.677.558,73 e uscite di € 74.403.546,15 nell'esercizio 2017.

Le attività di ricerca e sviluppo, gli obiettivi e gli stanziamenti economici sono definiti attraverso Piani triennali predisposti dalla AEEGSI/ARERA (che ha acquisito da giugno 2007 le funzioni del Comitato di Esperti di Ricerca per il Settore Elettrico) e approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, previa acquisizione del parere del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

<sup>13</sup> Il Comitato di Ricerca per il Settore Elettrico (CERSE) è stato istituito nell'ambito della Ricerca, finalizzata all'innovazione del sistema elettrico, mediante finanziamenti conformi ai principi comunitari. Aveva la funzione di regolare l'accesso ai finanziamenti dei progetti di ricerca di interesse generale per il settore elettrico, con funzioni consultive di proposta nei confronti del MISE., curando la predisposizione del Piano triennale e del Piano operativo annuale, individuando gli obiettivi dei progetti ai fini del riconoscimento della contribuzione del Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca e sviluppo (Fondo). Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 giugno 2007, n. 383, le funzioni del CERSE sono state attribuite in via transitoria, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Con la deliberazione n. 209/07, l'AEEG ha disposto l'attivazione di tali funzioni.

Tabella 1: Erogazioni relative al Bando B PT

Erogazioni relative al Bando B PT	
BENEFICIARIO	IMPORTO
UMALS - consuntivo	740.331,24
ENERGAVI- consuntivo	196.345,73
SDG- consuntivo	588.845,25
<b>TOTALE</b>	<b>1.525.522,22</b>

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2016)

In relazione alle attività del Bando approvato con il Decreto del 30 giugno 2014, la Cassa ha proseguito le attività per l'avvio dei nuovi progetti e, in particolare, ha provveduto a coordinare le attività di accettazione del contributo (25 progetti), di richieste di aggiustamenti (10 progetti) e di redazione del capitolato tecnico (20 progetti), provvedendo in ultimo alla contrattualizzazione per l'avvio dei primi 7 progetti (su 27 totali). In collaborazione con la società CINECA, inoltre, la Cassa ha proseguito le attività di implementazione del portale di gestione delle proposte di progetto per le varie fasi previste dal Bando.

Per quanto riguarda gli Accordi di Programma (art. 4 del Decreto), la Cassa ha coordinato le attività di valutazione di raggiungimento dei risultati finali dei Piani Annuali di Realizzazione (P.A.R.) 2013/14 del CNR e del P.A.R. 2014 di ENEA, provvedendo alle relative erogazioni come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 2: Erogazioni ricerca di sistema

Erogazioni ricerca di sistema		
BENEFICIARIO	COMPETENZA	IMPORTO
ENEA	PAR 2014- consuntivo*	17.805.139,57
CNR	PAR 2013-2014- consuntivo	3.603.287,96
BANDO b	PT 2006/2008	1.525.522,22
<b>TOTALE</b>		<b>22.933.949,75</b>

\* Delibera AEEGSI del dicembre 2015, erogato nel 2016

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2016)

Nel corso del 2017, per quanto riguarda le attività relative alle procedure concorsuali (art. 5 del Decreto), ha gestito le attività di verifica per i consuntivi di due degli ultimi quattro progetti residui ed erogato le relative quote di contributo. In

relazione alle attività del Bando approvato con il decreto del 30 giugno 2014, la Cassa ha proseguito le attività per l'avvio dei nuovi progetti.

Per quanto riguarda gli AdP (art. 4 del Decreto), la Cassa ha coordinato le attività di valutazione di ammissione al finanziamento per i progetti del PAR 2015 di ENEA e del PAR 2015 di RSE. Successivamente, per gli stessi PAR, ha provveduto a coordinare le attività di valutazione del raggiungimento dei risultati finali, provvedendo alle relative erogazioni come evidenziato nella tabella successiva.

Tabella 2bis: Erogazioni ricerca di sistema

Erogazioni accordi di programma 01/01/2017 - 31/12/2017		
Beneficiari	Competenza	Importi riconosciuti
ENEA	PAR 2015 AMMISSIBILITA' + CONSUNTIVO	24.767.226,73
RSE	PAR 2015 AMMISSIBILITA' + CONSUNTIVO	29.259.531,77
<b>TOTALE</b>		<b>54.026.758,50</b>

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2017)

Inoltre, ha iniziato le attività di valutazione di ammissione al finanziamento per i progetti dei PAR 2016 e PAR 2017 di ENEA e Ricerca Sistema Energetico (concluse a febbraio 2018). Per le suddette attività, la CSEA ha, altresì, provveduto a supportare il CERSE nell'individuazione dei 49 esperti, poi incaricati di svolgere le attività di valutazione attraverso contratti di collaborazione.

Nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti in ordine alla diffusione dei risultati, la CSEA ha organizzato a Roma, il 16 febbraio 2017, il secondo convegno nazionale sulla Ricerca di Sistema.

#### 4.8 Recupero crediti

Nel corso del 2016 sono stati recuperati complessivamente 72 milioni di euro. Il dato è in linea con il 2015 a fronte di una quantità di crediti accertati diminuita del 5%. I crediti residui sono pari a 63 milioni di euro per la maggior parte provenienti dagli esercizi precedenti.

Tabella 3: Recupero crediti negli anni 2015 e 2016

Recupero crediti anni 2015 - 2016						
ANNO	2015			2016		
	ACCERTATO	RECUPERATO	RESIDUO	ACCERTATO	RECUPERATO	RESIDUO
2009	0,48	0,39	0,09	0,09	0,07	0,01
2010	1,46	0,63	0,83	0,83	0,35	0,48

Recupero crediti anni 2015 - 2016						
ANNO	2015			2016		
	ACCERTATO	RECUPERATO	RESIDUO	ACCERTATO	RECUPERATO	RESIDUO
2011	7,02	3,83	3,19	3,26	1,71	1,55
2012	16,85	9,25	7,60	7,66	3,15	4,51
2013	40,77	16,63	24,14	24,51	10,94	13,58
2014	51,21	25,5	25,71	48,73	30,94	17,79
2015	25,22	17,2	8,02	35,09	15,32	19,77
2016	-	-	-	15,20	9,73	5,47
<b>TOTALE</b>	<b>143,01</b>	<b>73,43</b>	<b>69,58</b>	<b>135,37</b>	<b>72,21</b>	<b>63,16</b>

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2016)

Nel corso del 2017, la Cassa ha, inoltre, intrapreso un ricorso massivo al recupero coattivo tramite l' Agenzia delle Entrate-Riscossione.

In particolare, sono stati inoltrati a recupero coattivo circa 68,5 milioni di euro, di cui 57,5 milioni di euro in sorte capitale e 11,0 milioni di euro in quota interessi. Tra i recuperi coattivi già in essere alla fine dell'esercizio precedente, il residuo iniziale di 17,5 milioni di euro è sceso a 13,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

L'incasso complessivo degli interessi di mora si attesta a 4,4 milioni di euro nel 2017, in lieve diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (4,7 milioni di euro nel 2016).

L'Ente, a seguito di nota istruttoria del 6 agosto 2020, ha precisato che i crediti iscritti per i corrispondenti esercizi contabili 2016 e 2017 ammontano a 607,5 milioni di euro e a 478,1 milioni di euro. La maggior parte di essi presenta un rischio minimo o pari a zero. Per una parte dei crediti, peraltro, si è osservato che la Cassa ha un mero ruolo di esattore, derivando le partite da delibere dell'ARERA ovvero da decisioni della Commissione europea per il recupero degli aiuti di Stato (per es. imprese di alluminio)<sup>14</sup>.

È stato specificato che, isolando le categorie di crediti summenzionate rispetto al monte complessivo, i crediti CSEA restanti risultano pari a 250,9 milioni di euro per il 2016 e 100,4 milioni di euro per il 2017. Di essi, storicamente, circa il 70%, viene incassato nelle prime settimane dell'esercizio successivo. A tutela del sistema ed al

<sup>14</sup> Come, ad esempio, i crediti relativi alle agevolazioni alle società del settore alluminio (pari a € 34,2 milioni per il 2016 e a 17,5 milioni per il 2017, integralmente recuperati nel corso del 2018).

fine ultimo di recuperare quanto dovuto dai soggetti debitori è attivo un meccanismo di controllo, cosiddetto “blocco contabile”, per cui la CSEA non procede all'erogazione dei contributi spettanti alle imprese se queste ultime non sono in regola con i pagamenti dei debiti pregressi. È stato infine precisato che l'Ente, su richiesta dell'impresa debitrice, e previo rilascio di idonee garanzie, concede dei piani di rientro a condizioni predefinite e approvati dal vertice dell'Ente.

In sede di memorie di replica a seguito della trasmissione della bozza del presente rapporto, la Cassa, con nota ricevuta il 10 novembre 2020, ha precisato che il rischio legato al recupero crediti è stato notevolmente mitigato dalle misure indicate, anche se, in relazione alla tipologia dei crediti e al volume dei ricavi dell'ente, non può essere completamente eliminato. L'ente ha ribadito la sussistenza di un meccanismo di blocco contabile, il ruolo di mero esattore attribuitogli con delibera dell'ARERA per quanto riguarda il recupero delle partite creditorie relative alle erogazioni “CIP 92” e l'intensa attività di sollecito e di intimazione rivolta ai debitori. Da ultimo, si è sottolineato l'aggiornamento in bilancio del fondo di svalutazione crediti ad ogni esercizio e la diminuzione, negli esercizi successivi a quelli esaminati, del totale dei crediti iscritti in bilancio<sup>15</sup>.

Pur con le suindicate precisazioni, che offrono una diversa rappresentazione dell'ammontare dei crediti e della tempistica di realizzazione, sarebbe opportuno ridurre ulteriormente lo *stock* creditorio, implementando il monitoraggio delle relative posizioni, onde evitare il rischio di insolvenza e perdita totale o parziale che, comunque, rimane, anche tenuto conto delle procedure concorsuali nelle quali è coinvolta la Cassa e il grado chirografario della maggior parte dei crediti<sup>16</sup>.

#### 4.9 Contenimento della spesa pubblica e versamenti al bilancio dello Stato

Nel biennio in osservazione, secondo quanto attestato dal Collegio dei Revisori, la CSEA ha operato le riduzioni previste dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, intitolato "Misure urgenti in materia di

---

<sup>15</sup> Per quanto riguarda in particolare le partite creditorie e debitorie verso il GSE, l'ente ha sottolineato la sostanziale dipendenza dalle stime fornite dal GSE e ha evidenziato l'esistenza di una sostanziale “cogestione” dei proventi e degli oneri che insistono sul conto A3, regolata mensilmente e continuativamente.

<sup>16</sup>Cfr. capitolo “Procedure concorsuali” e relative tabelle.

stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" così come specificato dalla Circolare n. 33/2011 della Ragioneria Generale dello Stato, nonché quelle disposte dal D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con Legge n. 135/2012, cd. "spending review", che impone una riduzione di almeno il 10% delle spese per consumi intermedi sostenute nel 2010, così come specificato nella Circolare n. 31/2012 della Ragioneria Generale dello Stato ed evidenziato nell'allegato B dei Rendiconti 2016 e 2017. L'Ente ha poi applicato, come condiviso con il MEF, l'ulteriore riduzione del 5% disposta dal D.L. n. 66/14, convertito con legge n. 89/2014, entrato in vigore a fine aprile 2014. I conseguenti versamenti sono stati effettuati nel corso dell'esercizio di riferimento, per il cui dettaglio si rinvia ai relativi Rendiconti 2016 e 2017.

Come già esposto, la CSEA è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche sin dal 2007. Di conseguenza, ai sensi del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è soggetta ai tetti di spesa per i c.d. "consumi intermedi" e alla c.d. "spending review".

#### 4.10 Verifiche ispettive e contenzioso

Il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123, relativo ai procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di sostegno pubblico per lo sviluppo delle attività produttive, ivi compresi gli incentivi, i contributi, le agevolazioni, le sovvenzioni e i benefici di qualsiasi genere concessi da amministrazioni pubbliche, all'art. 8 comma 1 prevede che "Il soggetto competente...può disporre in qualsiasi momento ispezioni, anche a campione, sui programmi e le spese oggetto di intervento, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria".

Lo Statuto della C.S.E.A. all'art. 1 ("Natura giuridica e funzioni"), comma 5, lett. a), prevede che la Cassa svolga "attività di accertamento, verificando la correttezza formale e di merito delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori dei settori regolati ed esercitando i necessari poteri di controllo, anche tramite lo svolgimento di ispezioni".

Gli accertamenti sono finalizzati al controllo della piena rispondenza degli elementi riportati nelle dichiarazioni inviate alla CSEA dalle imprese regolate dei settori elettrico, gas e idrico, all'analisi dei bilanci energetici, alla verifica della modalità di applicazione delle componenti tariffarie e, in generale, a verificare la rispondenza della documentazione che gli operatori inviano alla CSEA per le diverse finalità previste dalle norme stabilite dall'Autorità.

In aggiunta ai suddetti accertamenti, l'Autorità conferisce alla CSEA specifici incarichi ispettivi da eseguire congiuntamente con la stessa e il Nucleo Speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza.

Gli Uffici competenti, per il periodo di riferimento, hanno presentato le seguenti note, presentate dalla competente Area Controlli e Ispettorato nelle sedute del Comitato di gestione e dallo stesso approvate:

- "Informativa e programmazione dell'attività ispettiva" presentata al Comitato di gestione in data 27 aprile 2014 e che copre il periodo 2015-2017;
- "Stato di avanzamento del programma delle ispezioni 2015-2017" presentata al Comitato di gestione in data 26 luglio 2016;
- "Programma delle ispezioni 2017" presentata al Comitato di gestione in data 24 febbraio 2017.

Tra i compiti ispettivi affidati alla Cassa dal legislatore vi è anche il controllo dei progetti finanziati dalla Ricerca di sistema nel settore elettrico per accertare l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali.

Più in dettaglio, il programma approvato dal Comitato di Gestione nella riunione del 27 aprile del 2015 prevedeva l'effettuazione di 48 ispezioni (16 per ciascun settore elettrico, gas e idrico) nell'arco temporale giugno 2015/giugno 2017. Nell'impossibilità di sottoporre a ispezione tutte le imprese dei settori, atteso il loro numero, le imprese sono state selezionate in base ai parametri del gettito annuale garantito dall'impresa, dell'eventuale presenza di irregolarità o ritardi negli obblighi verso la Cassa (sia dal punto di vista contabile che da quello documentale), della localizzazione sul territorio nazionale, della tipologia di impresa, dell'eventuale esistenza di specifiche problematiche e degli accertamenti ispettivi svolti negli ultimi



due/tre anni. Nel corso del primo anno (2016) il programma è stato ampliato, anche per esigenze ispettive manifestate dall’Autorità, introducendo ulteriori 11 imprese per un totale di 59 ispezioni. Il programma è stato, conseguentemente, rimodulato estendendone la durata fino alla fine del 2017. Infine, sono stati effettuati ulteriori accertamenti presso imprese del settore elettrico, a causa di rilevate incongruenze nelle dichiarazioni.

Le risultanze dell’attività ispettiva hanno in sostanza posto in rilievo alcune tipologie di problematiche ricorrenti.

Nel settore gas si segnalano errata attribuzione della competenza dei volumi dichiarati, difficoltà a riconciliare gli importi fatturati all’utenza con quanto dichiarato e versato alla Cassa, errata applicazione del criterio della competenza, irregolarità di fatturazione all’utenza, mentre nel settore elettrico sono state rilevate incongruenze nei dati di consumo dichiarati e irregolarità legate alla mancata applicazione dell’aliquota per gli autoproduttori. In un solo caso, sempre nel settore elettrico, si sono evidenziati mancati versamenti delle componenti tariffarie A3 e UC3, per i quali è stato chiesto un piano di rientro.

Si rileva la necessità di incrementare ulteriormente l’attività ispettiva, stante la sua fondamentale importanza e l’insufficienza di un controllo meramente documentale sulle domande delle imprese, avuto anche riguardo alle ricorrenti problematiche e incongruenze sopra rilevate e alle consistenti erogazioni in favore delle imprese medesime.

Attività relativa al contenzioso.

La CSEA, nell’esercizio delle proprie attività di funzionamento, è coinvolta quale parte in giudizi di natura amministrativa, civile, tributaria e, in alcuni casi, penale.

In particolare, l’Ente, nel 2016, risulta coinvolto in 40 giudizi, la maggior parte dei quali avente ad oggetto l’impugnativa avverso le deliberazioni dell’Autorità ed atti conseguenti della CSEA (dato al 10.02.2017). La CSEA non è stata coinvolta in giudizi innanzi al Giudice del lavoro.

Tabella 4: Situazione contenzioso al 31 dicembre 2016.

Situazione contenzioso al 31 dicembre 2016
Il numero totale di giudizi riportati è pari a n. 52 e si distinguono in:
a. giudizi in attesa di fissazione in numero di 27;
b. giudizi fissati per la discussione in numero di 8;
c. giudizi in attesa di decisione in numero di 4;
d. giudizi oggetto di pronunce passate in giudicato in numero di 11 (di cui solo n. 1 parzialmente favorevole);
e. giudizi perenti n. 1;
f. giudizi in definizione per piano di rientro n. 1.

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2016)

Inoltre, nell'ambito delle attività di recupero crediti, la CSEA è risultata coinvolta anche in procedure concorsuali; nello specifico, nel 2016 risultano n. 14 procedure pendenti, con insinuazione al passivo nei fallimenti (n. 9) e precisazione del credito nei concordati (n. 5). Per entrambe le tipologie di procedura è stata sempre precisata la natura privilegiata del credito, con privilegio riconosciuto in 4 casi (2 per i concordati e 2 per i fallimenti).

Tabella 5: Procedure concorsuali per recupero crediti 2016

PROCEDURA	CREDITO CSEA	SOMME RECUPERATE e/o RECUPERABILI	STATO
Fallimento	Non ancora qualificato € 13.465,95	Non ancora quantificato	In attesa della comunicazione da parte del curatore per l'insinuazione al passivo
Concordato	Privilegiato € 25.171,32	100% entro maggio 2017 In tre rate	Pagamento di 2/3 della somma. Previsto un altro pagamento a maggio 2017
Fallimento	Privilegiato € 365.264,42	100%	Esecutività dello stato passivo (gennaio 2017)
Fallimento.	/	/	In corso di redazione domanda di insinuazione al passivo
Concordato S.r.l. in liquidazione	Chirografario € 936.927,13	Da verificare a seguito della vendita del ramo aziendale contenente la rete di somministrazione del gas	Omologato il 22/07/16 con nomina liquidatore. Procedura di vendita in corso
Fallimento	Chirografario € 949.383,65	€19.735,79 (recuperabili un ulteriore 1 o 2% con il IV piano di riparto)	In attesa del IV riparto parziale o definitivo
Fallimento	Chirografario € 329.329,90	Il curatore ha escluso possibilità di recupero per i chirografari (prot. N. 8461 del 3/12/15)	Depositato il II piano di riparto
Fallimento	Privilegiato € 395.172,32	100% (recupero ipotizzato entro 2017)	Attesa approvazione conto di gestione discusso all'udienza del 20/12/16
Fallimento	Chirografario € 2.039.069,70	7,76% (entro il 2022)	Pagamenti in corso
Fallimento	Chirografario € 3.717.302,78	Non vi sono previsioni di recupero	Pagamenti in corso. Iban CSEA comunicato a gennaio 2017
Fallimento	Chirografario € 6.826.178,99	Non vi sono previsioni di recupero	Pagamenti in corso. Iban CSEA comunicato a gennaio 2017
Concordato preventivo con	Privilegiato	100%	Omologa del concordato il 13/10/2016

PROCEDURA	CREDITO CSEA	SOMME RECUPERATE e/o RECUPERABILI	STATO
continuità aziendale	€ 5.214.847,06 (oltre interessi dall'11/03/12 richiesti tramite precisazione del credito)	(entro 15 anni dall'omologa prevista per il 2017)	
Concordato preventivo	Chirografario € 1.059.300,79	210.083,06 (entro 5 anni dall'omologa)	Concordato omologato il 20/05/2015
Concordato preventivo	Chirografario € 7.272.423,34	7,75% (non c'è ancora previsione di tempistica di pagamento dopo liquidazione di impianti - è cmq veloce)	Concordato omologato il 2/03/2016

Fonte: CSEA (Rendiconto finanziario 2016)

Con riferimento al 2017, la CSEA risulta coinvolta in 34 giudizi nei quali è costituita, generalmente, insieme all'Autorità (dato al 28.02.2018). La CSEA non risulta coinvolta in giudizi innanzi al Giudice del lavoro.

Tabella 6: Situazione contenzioso al 31 dicembre 2017

Situazione contenzioso al 31 dicembre 2017
a. giudizi in attesa di fissazione in numero di 21;
b. giudizi fissati per la discussione in numero di 10;
c. giudizi in attesa di decisione in numero di 4;
d. giudizi oggetto di pronunce passate in giudicato in numero di 6 (tutte favorevoli);
e. giudizi perenti n. 3;
f. giudizi in definizione o definiti per piano di rientro in corso n. 4.

Fonte: CSEA

Nell'ambito del recupero crediti, invece, la CSEA è risultata coinvolta in n. 18 procedure concorsuali, con insinuazione al passivo nei fallimenti (n. 11) e precisazione del credito nei concordati (n. 9). Per entrambe le tipologie di procedura è stata sempre precisata la natura privilegiata del credito, con privilegio riconosciuto in 6 casi (3 per i concordati e 3 per i fallimenti).

Tabella 7: Procedure concorsuali per recupero crediti 2017

PROCEDURA	CREDITO CSEA	SOMME RECUPERATE e/o RECUPERABILI	STATO
Fallimento	Chirografario € 45.388,14	€44.616,53	Ammesso in chirografo con interessi riconosciuti fino alla data di fallimento 7/12/2017
Fallimento	Non ancora qualificato € 2.687,16	Non ancora quantificato	Presentata domanda di insinuazione
Fallimento	Non ancora qualificato € 11.106,27	Non ancora quantificato	Presentata domanda di insinuazione
Concordato preventivo	Privilegiato € 25.171,32	100% entro maggio 2017 in tre rate	Pagamento dell'intera somma. Ultimo pagamento effettuato a

PROCEDURA	CREDITO CSEA	SOMME RECUPERATE e/o RECUPERABILI	STATO
			maggio 2017
Fallimento	Privilegiato € 365.264,42	100% come ammissione fallimento, ma con percentuale effettiva di recupero da verificare in base alla liquidazione dell'attivo.	Esecutività dello Stato passivo (gennaio 2017). Crediti commerciali in favore della fallenda bloccati. Attualmente causa in corso. Attendere esito per verificare possibilità di rientro.
Fallimento	Privilegio generale € 346.147,57	100%	Presentata domanda di insinuazione al passivo il 28/04/17. Ammesso per l'intero capitale e interessi.
Fallimento	Chirografario € 9.537,13	100% ammissione per l'intero, ma possibile riduzione fino al 20% con pagamenti molto più rapidi della procedura fallimentare.	Domanda di insinuazione al passivo presentata. Proposta concordato fallimentare in corso. Attendere nuove comunicazioni.
Concordato preventivo	Chirografario € 1.245.957,68 Prededucibile € 601.746,49	Non ancora stabilita la percentuale di recupero crediti pre e infra concorsuali.	Crediti prededucibili post concordato (8/04/15). Primo piano di riparto pe € 514.975,45 (pagamento effettuato). Atteso II piano di riparto per pagamenti residui.
Fallimento	Chirografario € 949.383,65	€ 19.735,79	IV riparto parziale e definitivo. Recuperati ulteriori € 14.883,63 nel 2017.
Fallimento	Chirografario € 329.329,90	Il curatore ha escluso possibilità di recupero per i chirografari (Prot. N. 8461 del 3/12/15)	Depositato il II piano di riparto.
Fallimento	Privilegiato € 395.172,32	Inizialmente ammesso il 100% poi ridotto al 78%	Pagamento effettuato. Accantonamento del residuo di € 5.000,00 per opposizione creditore tardivo. In attesa del provvedimento del giudice che potrebbe riconoscere fino a € 2.000,00
Concordato	Chirografario € 2.039.069,70	7,76% (entro il 2022)	Pagamenti in corso.
Fallimento	Chirografario € 13.717.302,78	Non vi sono percentuali di recupero.	Pagamenti in corso.
Fallimento	Chirografario € 16.826.178,99	Non vi sono percentuali di recupero.	Pagamenti in corso.
Concordato preventivo con continuità aziendale	Privilegiato € 5.214.847,06 (oltre interessi dall'11/03/12 richiesti tramite precisazione di credito)	100% (entro 15 anni dall'omologa prevista per il 2017)	Omologa del concordato il 13/10/2016.
Concordato preventivo	Chirografario € 1.059.300,79	€ 210.083,06 (entro 5 anni dall'omologa)	Concordato omologato il 20/05/2015
Concordato preventivo	Chirografario € 7.272.423,34	7.75% (non c'è ancora previsione di tempistica di pagamento)	Concordato omologato il 2/03/2016
Concordato	Privilegiato € 345.903,89	100% entro 12 mesi dall'omologa.	Omologato con decreto del 9/11/17.

Fonte: CSEA

## CAPITOLO II

### ASSETTO ORGANIZZATIVO E TEMATICHE GESTIONALI

Sommario: 1. *Organizzazione e funzionamento.* 2. *Emolumenti degli Organi.* 3. *Gestione amministrativa e contabile.* 4. *Attività contrattuale.* 4.1 *Approvvigionamento beni e servizi.* 4.2 *Contratto di locazione passiva.* 5. *Sistema di controllo interno.* 6. *Stato giuridico ed economico del personale.* 6.1 *L'organico e i profili relativi al reclutamento del personale.* 6.2 *Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale.*

#### **1. Organizzazione e funzionamento.**

Sono organi della CSEA, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della CSEA e sovrintende al suo funzionamento, convoca e presiede il Comitato di gestione (art. 3.1, dello Statuto). Il Presidente è nominato per un triennio dall' ARERA, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF) ed è scelto fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza in una o più tra le seguenti materie: economia, diritto, contabilità e finanza, energia, servizi idrici, ambiente (art. 4.1 dello Statuto).

Il Comitato di gestione, composto dal Presidente e da altri due componenti scelti dall'Autorità, d'intesa con il MEF, è nominato per un periodo di tre anni e ha poteri di programmazione e di indirizzo; esercita, inoltre, tutte le funzioni della Cassa non attribuite dallo Statuto ad altri organi. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto delibera, su proposta del Direttore generale, sul bilancio di esercizio, sul *budget* economico e sulle sue eventuali rimodulazioni; sui regolamenti e altri atti di carattere generale riguardanti l'amministrazione e la gestione della Cassa; sulle proposte inerenti allo Statuto, il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità. Il Comitato delibera inoltre sulle scelte strategiche dell'ente e sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale, nonché sulla nomina dei dirigenti.

Il Comitato in carica negli anni oggetto di indagine, nominato con deliberazione dell'Autorità n. 105/2016/A, d'intesa con il M.E.F., era composto da esperti del

settore in materia giuridica, tecnica ed economica ed ha svolto le sue funzioni fino allo scioglimento per dimissione di due componenti prima della fine del mandato.

A seguito di tali dimissioni, in applicazione dell'art. 6.3 dello Statuto<sup>17</sup>, l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, ha nominato un Commissario con deliberazione 575/2018/A del 13 novembre 2018. Attualmente, si è insediato, in data 18 maggio 2020, il nuovo Comitato di Gestione, superando pertanto la gestione commissariale.

Il Collegio dei revisori è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti nominati, per un triennio, con decreto del MEF d'intesa con l'ARERA (art. 5.1 dello Statuto). I componenti sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali o tra i dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze o di pubbliche amministrazioni operanti nei settori attinenti a quello di attività della Cassa (art. 5.3 dello Statuto). I Revisori svolgono le funzioni dei sindaci delle società per azioni secondo le disposizioni del codice civile, in quanto compatibili con la particolarità dell'ordinamento e del funzionamento della CSEA, nonché i compiti previsti dall'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (art. 5.2 dello Statuto).

Il Collegio dei revisori in carica nel biennio di riferimento - composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due supplenti - è stato nominato con delibera dell'A.R.E.R.A. 565/2014/A ed ha svolto le sue funzioni in regime di "prorogatio" sino alla fine del 2017. La nomina era stata disposta dall'Autorità d'intesa con il MEF, nel rispetto del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Cassa Conguaglio per il settore elettrico (Deliberazione dell'Autorità GOP 64/09), previgente alla trasformazione della CSEA in ente pubblico economico ed all'entrata in vigore dello Statuto. Perciò con la deliberazione 667/2015/A, si era provveduto a confermarne la composizione.

Lo Statuto prevede disposizioni sul conflitto di interessi degli organi con le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas, del settore idrico e ambientale. La verifica dell'incompatibilità del Comitato di gestione e del Collegio

---

<sup>17</sup> Qualora cessi dalla carica il Presidente o un componente, l'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, procede alla sua sostituzione. Nel caso di contemporanea vacanza di almeno due dei componenti del Comitato di gestione, l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, procede tempestivamente alla nomina di un Commissario e, ai sensi del precedente art. 4, comma 1, procede alla nomina di un nuovo Comitato di gestione.

sindacale è rimessa, rispettivamente, all’Autorità e al Ministero dell’Economia e delle Finanze che, accertandola, pronunciano la decadenza del componente.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Ente prevede che la Cassa si avvalga di un Direttore generale, nominato dal Comitato di gestione, con l’approvazione dell’ARERA per un periodo non superiore a cinque anni.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento dell’ente ed è preposto alla direzione e al controllo delle attività degli uffici della CSEA. Esercita, inoltre, i poteri di spesa ai sensi dell’art. 4.2 del Regolamento.

Il Direttore generale in carica all’epoca degli esercizi oggetto di esame è stato nominato con delibera del Comitato di gestione del 12 febbraio 2015.

La nomina è stata approvata dall’ARERA (già AEEGSI), con delibera 67/2015/A del 19 febbraio 2015, con decorrenza dal 1° marzo 2015 e durata triennale.

Gli emolumenti erogati al Presidente e ai Componenti del Comitato di gestione nonché quelli erogati al Collegio dei revisori per le due annualità oggetto di indagine sono riportati nella Tabella “Emolumenti Organi”.

## 2. Emolumenti degli organi

Tabella 8: Emolumenti Organi anni 2016 e 2017

Emolumenti degli Organi						
	2016	2017	Var.ass	Var. %	Inc.	
					2016	2017
Comitato di gestione	146.635,44	148.405,25	1.769,81	1,21	61,86	61,16
Collegio dei Revisori	70.243,20	72.298,91	2.055,71	2,93	29,63	29,79
Contributi INPS 2/3 CDG - CDR e altri costi	20.153,31	21.952,09	1.798,78	8,93	8,50	9,05
<b>Totale erogazione</b>	<b>237.031,95</b>	<b>242.656,25</b>	<b>5.624,30</b>	<b>2,37</b>		

Fonte: CSEA

Tabella 8 bis: Emolumenti Organi collegiali scorporati

Organi collegiali	2016	2017
<b>Comitato di gestione</b>		
Presidente	62.969,52	64.739,33
Componente (in carica fino al mese di marzo del 2016)	10.806,85	0,00
Componente	41.832,96	41.832,96
Componente (in carica dal 4 aprile 2016)	31.026,11	41.832,96
<b>Sub -Totale CDG</b>	<b>146.635,44</b>	<b>148.405,25</b>
<b>Collegio dei Revisori</b>		
Presidente	24.300,00	24.300,00
Componente	25.693,20	27.748,91
Componente	20.250,00	20.250,00
<b>Sub -Totale CDR</b>	<b>70.243,20</b>	<b>72.298,91</b>
<b>Sub Totale CDG-CDR</b>	<b>216.878,64</b>	<b>220.704,16</b>

Contributi INPS 2/3 CDG-CDR	20.153,31	21.952,09
<b>Totale Erogazioni CDG - CDR</b>	<b>237.031,95</b>	<b>242.656,25</b>

Fonte: CSEA

Il totale degli emolumenti per gli organi cresce del 2,37 per cento (+ 5.624,30 euro in valore assoluto); i totali delle voci che compongono il dato generale, “Comitato di gestione” e “Collegio dei revisori”, rispecchiano l’andamento in aumento con importi, in valore assoluto, pari, rispettivamente, a + 1.769,81 euro e a + 2.055,71 euro.

### **3. Gestione amministrativa e contabile**

La richiamata legge di stabilità per il 2016 ha stabilito l’autonomia organizzativa, tecnica e contabile della Cassa, sotto la vigilanza dell’ARERA e del M.E.F., nonché la trasformazione in ente pubblico economico. È stato dunque necessario adattare le regole operative prima vigenti alla normativa applicabile ai detti enti, nonché rispettare i limiti di spesa derivanti dalle norme di “spending review” applicabili alle amministrazioni pubbliche inserite nell’elenco ISTAT ma non ricomprese nell’ambito di applicazione del Testo unico del Pubblico impiego. Inoltre, è stato necessario il passaggio alla contabilità finanziaria, di cui al d.P.R. n. 97 del 2003, alla contabilità civilistica conseguente all’applicazione del d. lgs. n. 139 del 2015, del d. lgs. n. 91 del 2011 e del D.M. 27 marzo 2013 a partire dal bilancio 2017.

### **4. Attività contrattuale**

#### **4.1 Approvvigionamento di beni e servizi.**

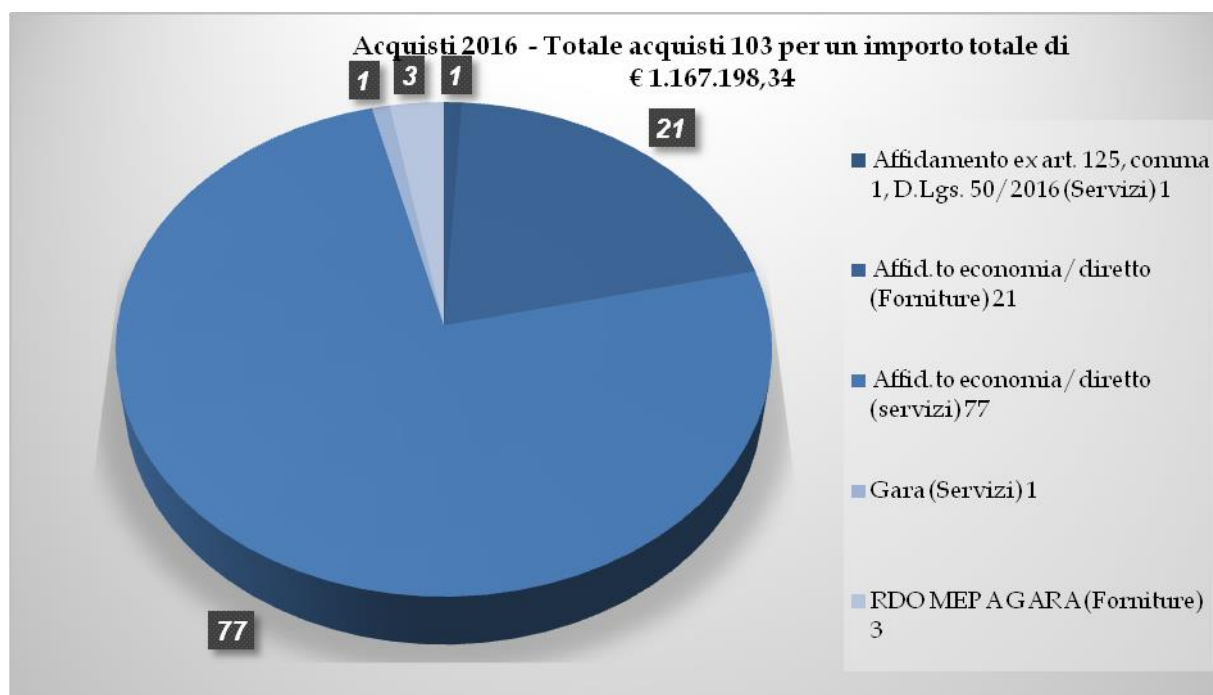
Nonostante l’intervenuto mutamento della natura giuridica, la CSEA è rimasta vincolata all’applicazione della disciplina in materia di contrattualistica pubblica, dapprima ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17/Ce e 2004/18/Ce), del relativo regolamento di esecuzione (d.P.R. n. 207 del 2010) e, successivamente, a far data dal 20 aprile 2016, ai sensi del d.lgs. n. 50/2016.

Nel 2016 sono stati formalizzati complessivamente n. 103 acquisti, mentre nel 2017 n. 94 acquisti (allegato n. 2 alla relazione, che riporta il dettaglio degli anni oggetto di



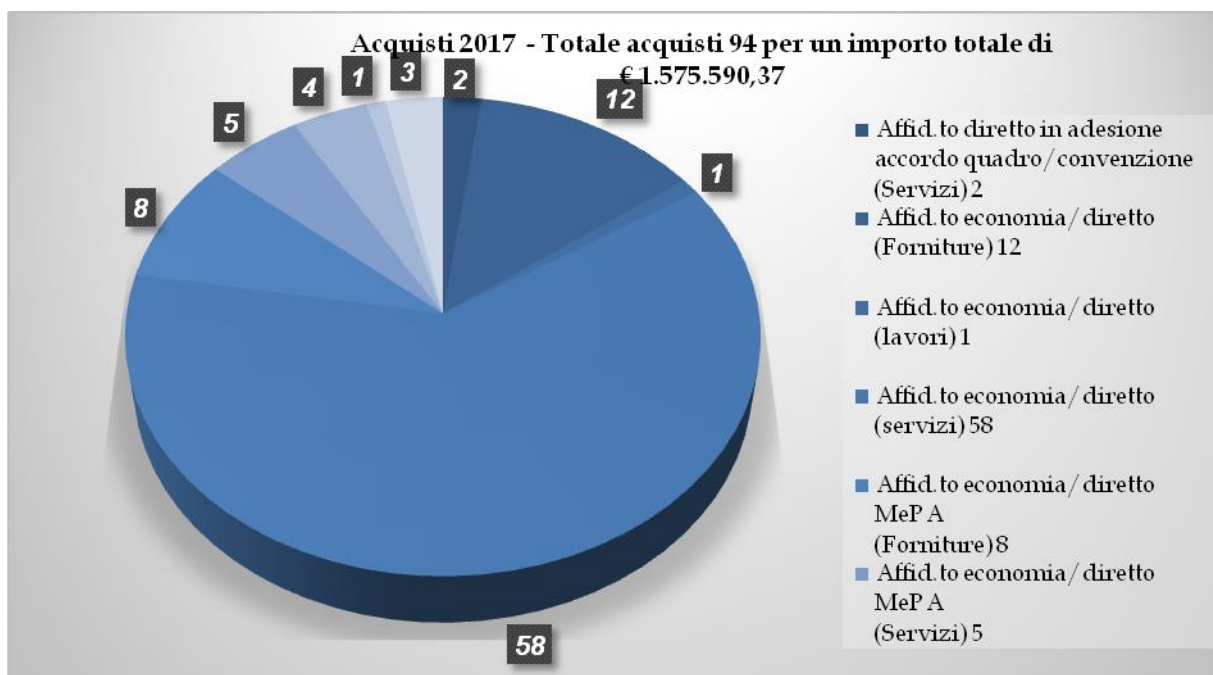
indagine, evidenziando: oggetto della fornitura/del servizio, affidatario/aggiudicatario, importo complessivamente stimato e importo speso nell'anno di riferimento, procedura). Di seguito si riporta un grafico riassuntivo nel quale si evidenziano le procedure per tipologia di spesa, il loro numero e l'importo liquidato nell'anno di riferimento.

Grafico 1: Acquisti nel 2016



Fonte: Corte dei conti su dati inviati dalla CSEA.

Grafico 2: Acquisti nel 2017



Fonte: Corte dei conti su dati inviati dalla CSEA

La trasformazione in ente pubblico economico dell'ente non ha escluso l'obbligo di approvvigionamento tramite convenzioni Consip ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007), con obbligo di utilizzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip o da altre centrali di committenza o procedura ad evidenza pubblica che consentano un risparmio maggiore rispetto ai corrispettivi indicati da Consip (c.d. *outside option*) con conseguente riferimento al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

Il ricorso massiccio all'affidamento diretto (sia pure con una diminuzione nel corso dei due esercizi) è stato spiegato dall'ente con la natura dei servizi (locazione posti auto, assistenza informatica, assistenza fiscale, lavori vari, acquisizione di materiale informatico e di protezione e sicurezza dei *software*), ovvero con necessità legate alla natura tecnica e specialistica dell'ente che richiede, a volte, l'acquisizione di particolari prodotti e attività ad elevato livello scientifico e tecnologico.

Gli affidamenti diretti in economia risultano la quasi totalità, essendo tutti sotto la soglia di 40.000,00 euro previsti dall'art. 125, comma 11 del d. lgs. n. 163 del 2006 e, dal nuovo codice dei contratti d. lgs. n. 50 del 2016, intervenuto in corso di esercizio, dall'art. 36, comma 2, lett. a), previa adeguata motivazione.

L'unica procedura che ha richiesto la gara europea è quella di affidamento del servizio di evoluzione del sistema informativo CSEA, pubblicata in G.U.C.E. del 10 febbraio 2016. In relazione al valore e alla tipologia del contratto (servizio o fornitura) muta anche il soggetto deliberante che, nei casi di maggiore importanza, è il Direttore generale o il Comitato di gestione.

L'Ente, a seguito della citata nota istruttoria, ha sottolineato di aver operato in linea con l'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016 come modificato dal d.lgs. n. 56 del 2017, che prevede, quale modalità di acquisizione di beni e servizi ordinaria, l'affidamento diretto per importi inferiori a 40.000 euro. Ha riferito di aver adottato, comunque, una politica volta alla riduzione del ricorso all'affidamento diretto.

Nella nota di riscontro alla trasmissione della bozza della presente relazione, la CSEA, oltre a ribadire quanto rappresentato durante l'istruttoria, ha evidenziato la progressiva riduzione della consistenza degli affidamenti diretti rispetto al totale degli acquisti, passati dal 40% del 2016 all'11% nel 2019 e che l'affidamento diretto è sempre preceduto da una valutazione comparativa sul portale MePA, che consente alla stazione appaltante di individuare l'operatore economico che possa rispondere alle proprie esigenze.

È opportuno che si prosegua su tale direttrice, contemperando le esigenze tecniche dell'ente con il doveroso ampliamento della platea dei possibili *partners*, nel rispetto delle regole della concorrenza e del criterio di imparzialità che devono governare tutte le Pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

#### **4.2 Contratto di locazione passiva**

La sede della Cassa è ubicata in un immobile in locazione passiva da una società, con conseguente pagamento dei canoni mensili, come da tabella seguente.

Allo stato attuale, alla scadenza del contratto e durante la ricerca di un immobile da acquistare, l'ente ha stipulato un accordo con la società proprietaria delle mura, corrispondendo un'indennità di occupazione in misura ridotta, per un periodo di

dodici mesi, (commisurata al canone ritenuto congruo dall’Agenzia del Demanio scontato del 15 per cento), con un risparmio di circa 80.000 euro.

Tabella 9: Canoni di locazione anni 2016 e 2017

Canoni di locazione CSEA Via Cesare Beccaria, 94/96 - 00196 Roma - Dati catastali: Foglio 550 subalterno 602 particella 61		
	2016 - dati aggiornati al 17/11/17	2017 - dati aggiornati al 18/12/17
I TRIMESTRE (dal 1.1 al 31.3)	€ 124.259,16	€ 124.293,80
II TRIMESTRE (dal 1.4 al 30.6)	€ 124.259,16	€ 124.259,16
III TRIMESTRE (dal 1.7 al 30.9)	€ 124.259,16	€ 124.259,16
IV TRIMESTRE (dal 1.10 al 31.12)	€ 124.224,52	€ 106.923,54
<b>TOTALE</b>	<b>€ 497.002,00</b>	<b>€ 479.735,66</b>

Fonte: CSEA

## 5. Il sistema di controllo interno.

Come già accennato, il controllo interno è disciplinato dallo Statuto in generale e, in particolare, dall’art. 20 del Regolamento di amministrazione e contabilità. È dunque previsto un iniziale controllo sulla regolarità amministrativa e contabile svolto dall’unità organizzativa competente che verifica anche il rispetto delle procedure interne. Alla funzione *Audit* fanno capo le attività di monitoraggio, al fine di verificare la regolarità, l’efficacia e l’efficienza e, in particolare, se i processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo, così come elaborati ed applicati dagli Uffici e dagli Organi dell’Ente, siano adeguati e funzionali.

Alla funzione *Audit*, come da Nuova Organizzazione degli Uffici di cui alla delibera del Comitato di gestione del 25-26 settembre 2017, sono state assegnate attività a supporto, oltre che del Direttore generale, del Presidente e del Comitato di gestione, al fine di incrementare il sistema dei controlli interni.

Il controllo sulla correttezza degli atti e sull’applicazione delle disposizioni contabili è svolto dal Collegio dei revisori secondo quanto previsto dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile e dall’art. 20 del d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123.

L’art. 20, I comma, lett. d) del R.A.C. prevede poi il controllo sull’adempimento degli obblighi previsti nel piano per la prevenzione della corruzione di cui all’art. 5 della legge 6 novembre 2012 n. 190, approvato dal Comitato di gestione. Il Piano, adottato o aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno, deve tenere conto dell’evoluzione della normativa amministrativa e penale in materia di

anticorruzione, delle modifiche organizzative dell'Ente, di nuovi fattori di rischio e delle modifiche avvenute, eventualmente, nelle misure di prevenzione predisposte dall'amministrazione per prevenire il rischio di corruzione.

La Cassa ha adottato nel 2014 un Piano triennale 2014-2016 e nel 2015 un Piano triennale 2015-2017.

Per le attività del 2016 la CSEA ha comunicato all'ANAC, il 31 marzo del medesimo anno (protocollo Interno 2595), l'impossibilità di procedere all'aggiornamento della programmazione triennale in materia di anticorruzione e trasparenza per gli anni 2016-2018 a causa dell'avvenuta trasformazione della Cassa in ente pubblico economico (art. 1, comma 670, L. 208/2015) e della mancata adozione, a tale data, dello Statuto e del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

La CSEA ha dichiarato di avere comunque continuato ad assicurare il corretto adempimento della programmazione vigente (PTPC 2015-2017), come approvata dal Comitato di gestione con delibera del 23 giugno 2015.

L'aggiornamento della programmazione triennale è infine ripreso con l'adozione del PTPCT per il triennio 2017-2019 da parte del Comitato di gestione il 27 gennaio 2017. Il Piano 2017 - 2019 è stato predisposto in conformità alle modifiche normative introdotte dall'ANAC ai sensi del d.lgs. n. 97/2016, con una completa integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Secondo quanto esposto nelle relazioni sulla gestione dell'esercizio 2017, gli aggiornamenti hanno tenuto conto della nuova natura giuridica dell'Ente e della circostanza che, in base alla Legge di Stabilità 2016, la CSEA si è dotata di personale proprio avviando procedure di selezione pubblica. Inoltre, il Piano 2017-2019 ha tenuto conto dello Statuto adottato nell'anno precedente. Per l'anno 2017 sono state approvate specifiche procedure per il processo delle entrate, per lo svolgimento degli accertamenti ispettivi presso i soggetti regolati e per il processo delle erogazioni. Le attività in materia di Trasparenza hanno seguito quanto programmato nella specifica sezione del PTPCT, con particolare riferimento:

- all'adeguamento della struttura del sito *web* "Amministrazione trasparente" (sia in conformità al d.lgs. n. 97/2016, sia in relazione alla nuova natura giuridica della CSEA);
- all'integrazione delle sezioni personale e bandi di concorso con le informazioni relative alle selezioni di personale;
- alla ristrutturazione della sezione appalti;
- al miglioramento dei dati pubblicati nel rispetto dei principi di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Il compito del monitoraggio è stato affidato all'Area *Audit*, responsabile dell'individuazione e cura degli adempimenti obbligatori in materia di anticorruzione e trasparenza.

A completamento delle misure finalizzate al contrasto della corruzione, a seguito dell'avvenuta trasformazione in ente pubblico economico, la CSEA ha ritenuto opportuno integrare quanto già previsto dalla L. n. 190/2012 tramite l'implementazione di un Modello 231 che, opportunamente calibrato sulle specifiche attività dell'ente, garantisca il rafforzamento del sistema di *governance* e dei presidi di controllo, al fine di prevenire e contrastare l'eventuale commissione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001. Nel mese di dicembre 2017 è stata quindi avviata una procedura comparativa tra alcune aziende che prestano attività di supporto in materia, con l'obiettivo di avviare il progetto nel mese di febbraio 2018.

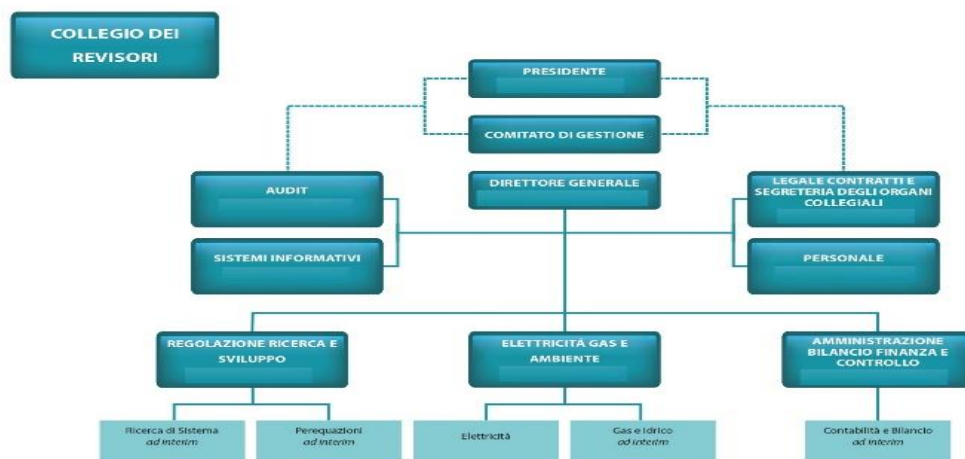
In tale esercizio, effettivamente, è stato adottato il Modello 231 e nominato il relativo ODV (cfr. Relazione della Sezione controllo Enti di questa Corte n. 6/2020, cit.).

## **6. Lo stato giuridico ed economico del personale.**

In esecuzione delle disposizioni stabilite dalla legge di stabilità per il 2016 (cfr. capitolo I), il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Cassa fissa a sessanta unità, il massimo consentito, la dotazione organica, di cui tre unità appartenenti al ruolo dirigenziale, oltre al direttore generale.

La struttura della Cassa è organizzata in sette aree: *Audit* (con funzione di supporto del Direttore generale e dell'Organo di indirizzo politico con competenza sui controlli interni; Legale, contratti e segreteria degli organi collegiali; Sistemi informativi; Personale; Regolazione ricerca di sistema e sviluppo; Elettricità, Gas e Ambiente e Amministrazione; Bilancio, Finanza e Controllo (Unità organizzative di primo livello). Vi sono poi cinque uffici, dipendenti dalle Aree di rispettiva pertinenza: Ricerca di sistema e Perequazioni, dipendenti dalla Regolazione, ricerca di sistema e sviluppo; Elettricità, Gas e Idrico, dipendenti dall'Area Elettricità, Gas e Ambiente e Amministrazione; Contabilità e Bilancio, dipendente dall'Area Bilancio, Finanza e controlli.

ORGANIGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2018



## 6.1 L'organico del personale e i profili relativi al reclutamento del personale.

Con l'approvazione dello Statuto, nel 2016, si è avviato il percorso per agevolare il passaggio del personale distaccato in servizio al nuovo Ente, consentendo alla CSEA di consolidare le specifiche esperienze professionali maturate all'interno dell'ente e non agevolmente acquisibili all'esterno. L'ente ha dichiarato di aver rispettato, nelle procedure di assunzione, l'art. 1, comma 670, della Legge di stabilità 2016 per il quale "Allo scopo di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni dell'ente, in sede di prima applicazione, la CSEA, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avvia procedure di selezione pubblica, per titoli ed esami, finalizzate alla copertura del proprio fabbisogno di organico; allo

scopo di consolidare le specifiche esperienze professionali maturate all'interno dell'ente e non agevolmente acquisibili all'esterno, è considerato titolo preferenziale, ma non essenziale, il servizio prestato presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico per un periodo di almeno dodici mesi antecedente alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della candidatura”.

L’Ente ha altresì evidenziato di aver chiesto un parere all’Avvocatura dello Stato, reso il 21 marzo 2016; a seguito di tale avviso, ferma restando la necessità di svolgere procedure di selezione pubblica per la copertura del proprio fabbisogno di organico, laddove i vincitori delle procedure fossero stati soggetti già in servizio presso CSEA come distaccati, si sarebbero potute effettuare cessioni di contratto di lavoro (disposizione poi ripresa dall’art. 11 dello Statuto).

La consistenza dell’organico della CSEA, al 31 dicembre 2016, era di 49 unità, tutte a tempo indeterminato, di cui 46 unità distaccate dal GSE S.P.A., 1 da AU S.P.A. e 2 da SOGIN S.P.A.

Per il dettaglio della variazione, su base mensile, si rinvia alla seguente tabella.

Tabella 10: Consistenza del personale anno 2016

Consistenza del personale al 31 dicembre 2016												
	Gennai o	Febbrai o	Marz o	April e	Maggio	Giugn o	Lugli o	Agost o	Settembr e	Ottobr e	Novembr e	Dicembr e
GSE	47	47	47	47	47	47	46	46	46	46	46	46
AU	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
SOGIN	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>49</b>

Fonte: CSEA

Alle 49 unità va aggiunto il Direttore Generale, che all’epoca era l’unico dipendente di CSEA in forza di un contratto a tempo determinato *ex d.lgs. n. 165/2001*.

In data 29 luglio 2016 il Comitato di gestione di CSEA ha approvato il documento “Selezione per titoli ed esami per l’assunzione a tempo indeterminato di personale - criteri e modalità”, definendo così le linee guida per l’espletamento delle selezioni sopra richiamate.



Sulla base del citato documento, in data 29 dicembre 2016 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente l'avviso relativo al primo bando che comprende 12 profili professionali per l'assunzione di 14 unità.

La consistenza dell'organico della CSEA, al 31 dicembre 2017, si è attestata sulle 51 unità (50 a tempo indeterminato, oltre al Direttore generale), come da tabella seguente, che riporta il dettaglio della variazione di organico su base mensile.

Tabella 11: Consistenza del personale anno 2017

Consistenza del personale al 31 dicembre 2017												
	Gennai o	Febbrai o	Marz o	April e	Maggi o	Giugn o	Lugli o	Agost o	Settembr e	Ottobr e	Novembr e	Dicembr e
CSEA	0	0	0	0	0	1	1	1	1	15	15	17
GSE	46	46	45	44	44	44	44	44	44	33	33	31
AU	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0
SOGI N	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Totale	49	49	48	47	47	48	48	48	48	50	50	50

Fonte: CSEA

La Cassa, inoltre, si è avvalsa di tre risorse assunte con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato. Nell'ambito della procedura di riassetto dell'organico del personale, tra il mese di ottobre del 2016 e il mese di dicembre del 2017, la Cassa ha pubblicato avvisi di selezione attesa, anche, la finalità di garantire la continuità aziendale in occasione di rientri anticipati di personale distaccato, pensionamenti e dimissioni volontarie. Le procedure di assunzione si sono perfezionate nell'esercizio successivo. Si tratta di 18 risorse CSEA, 31 unità distaccate dal GSE S.P.A. e 2 unità distaccate dalla SOGIN S.P.A. (tali ultime due risorse sono rientrate in SOGIN il 1° gennaio 2018). Nelle 18 unità CSEA è compreso il Direttore generale, titolare di incarico dirigenziale a tempo determinato.

Con deliberazione n. 774/2017/A del 23 novembre 2017 l'ARERA ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, la nuova organizzazione degli Uffici della Cassa, assunta con deliberazione del Comitato di gestione del 25-26 settembre 2017.

Il Direttore Generale ha un trattamento retributivo disciplinato dal C.C.N.L. Dirigenti dell'Industria.

Nella seguente tabella viene sintetizzato quanto su esposto.

Tabella 12: consistenza del personale suddiviso per Aree

Consistenza del personale			
Il totale non comprende il Direttore generale			
	Consistenza al 31 dicembre 2016	Movimentazione	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	1		1
Quadri	15	-1	14
Impiegati	33	2	35
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>1</b>	<b>50</b>

Fonte: CSEA.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla consistenza del personale comprensiva di unità distaccate dal GSE<sup>18</sup>.

Tabella 13 - Consistenza del personale in servizio

Consistenza del personale in servizio				
Denominazione*	2016	2017	Var.ass.	Var.%
CSEA	0	17	17	0,00%
GSE	46	31	-15	-32,61%
AU	1	0	-1	-100,00%
SOGIN	2	2	0	0,00%
Totale	<b>49</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>2,04%</b>
*GSE: Gestore Servizi Energetici; AU: Acquirente Unico SOGIN: Società Gestione Impianti Nucleari				

Dati elaborati da Corte dei conti su dati CSEA.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato dalla disciplina privatistica e dalla contrattazione collettiva del settore elettrico (comparto di provenienza del personale distaccato).

Ai sensi dell'art. 1, comma 520, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato attribuito all'ARERA il monitoraggio dell'andamento e dell'attuazione degli interventi di miglioramento del sistema idrico (in particolare, degli acquedotti), avvalendosi anche della CSEA, con possibilità di adeguamento della pianta organica di quest'ultimo ente nei limiti della disponibilità del bilancio della Cassa.

Nel corso del 2017 la CSEA ha proceduto alla selezione pubblica del personale con l'obiettivo di ricostituire la consistenza organica minima di 53 unità, con tre procedure selettive, nelle quali è stato riconosciuto titolo preferenziale al personale

<sup>18</sup>L'apparente discrepanza tra il numero di dipendenti pari a 42 unità, riportato nella tabella n. 2 e quello riportato nella tabella n. 3 pari a 49 unità deriva dalla collocazione nei ruoli della GSE delle 7 unità riportate nella tabella n. 3 e quindi non incluse nell'organico della CSEA.

distaccato da altri enti, in particolare dal GSE S.p.A., previo parere positivo dell'Avvocatura dello Stato del 21 marzo 2016.

In data 28 gennaio 2018 è stato approvato un piano delle assunzioni, con l'avvio di tre procedure di selezione di personale senza la previsione di alcun titolo preferenziale in favore del personale distaccato.

## 6.2 Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale.

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce "costi per il personale" ammonta ad euro 4.399.646 (costi per il personale proprio pari a 632.167 euro e costi per il personale distaccato e interinale pari a 3.606.874 euro), come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 14 - Costi per il personale

Consistenza del personale in servizio						
	2016	2017	Var. ass	Var. %	Inc.	
					2016	2017
Salari e stipendi*	224	632	408	182,37	5,31	14,37
Oneri sociali	5	121	116	2.511,68	0,11	2,75
Trattamenti di fine rapporto	13	15	2	13,37	0,30	0,33
Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0,00	0	0
Altri costi	0	25	25	0,00	0	0,57
<b>Totale costo personale proprio</b>	<b>241</b>	<b>793</b>	<b>551</b>	<b>228,56</b>		
<b>Altri costi assimilabili al personale</b>	<b>4.048</b>	<b>3.607</b>	<b>-441</b>	<b>-9,23</b>	<b>94,28</b>	<b>81,98</b>
<b>Costo complessivo</b>	<b>4.289</b>	<b>4.400</b>	<b>111</b>	<b>4,38</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Numero dipendenti	50	41	1	2,00		
<b>Costo unitario medio</b>	<b>84.301,37</b>	<b>86.267,57</b>	<b>1.966,20</b>	<b>2,33</b>		

\*La voce comprende gli emolumenti per il Direttore generale pari alla cifra intera per il 2016 e a 178.956 euro per il 2017.

Fonte: Corte dei conti su dati CSEA.

In dettaglio, dal 2016 al 2017 l'organico è aumentato di n. 16 unità passando da 1 a 17, sia per l'assorbimento del personale distaccato dagli altri enti (G.S.E., A.U. e Sogin), sia per il reclutamento di personale proprio, che proseguirà anche nel 2018 fino ad arrivare all'azzeramento del personale distaccato nel 2019.

Si osserva un aumento globale del costo del personale pari al 4,38%; infatti, pur tenendo conto della diminuzione complessiva per la spesa relativa al personale distaccato e interinale (-9,23%, da 3.973.781 a 3.606.874 euro) non vi è proporzione con il corrispondente incremento del 182,37 per cento del costo per il personale dipendente dell'ente (da 223.879 a 632.167 euro); la differenza tra i costi complessivi dei due esercizi è pari 41.381 euro che, in valore percentuale, risulta essere lo 0,99 per cento.

Aumenta, inoltre, il costo unitario medio per dipendente pari al 2,33% dovuto alla maggiore incidenza degli oneri contributivi del personale dipendente rispetto a quello a tempo determinato.

L'ente, in persona del Direttore generale, in riscontro all'invio della bozza del presente rapporto, ha sottolineato che nel 2016 il costo del personale è pari a 4,3 milioni di euro e non 4,2 milioni di euro come riportato nella relazione. Inoltre, la voce relativa al costo del personale distaccato e interinale, nel 2016, era contabilizzata nella voce B14B "altri oneri diversi di gestione", mentre nel 2017 la voce è stata riclassificata nella voce B7E "costi del personale distaccato e interinale", come da tabella allegata.

Come già esposto, l'assunzione del personale distaccato da GSE, SOGIN e AU ha diminuito la quota di personale in distacco ma ha corrispondentemente aumentato i dipendenti; si rileva, inoltre, che nel 2016 la relativa voce del costo del personale distaccato era contabilizzata principalmente tra "altri oneri diversi di gestione".

Due unità di personale sono state collocate in quiescenza e una unità distaccata da GSE ha lasciato la CSEA, senza sostituzione. Inoltre, il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato che le voci relative alle premialità del personale siano state considerate sia in relazione al 2016 (pagate nel 2017) che al 2017 (accantonate ma pagate nel 2018).

L'aumento notevole degli oneri sociali è dovuto all'assunzione e conseguente immissione in ruolo di 16 unità di personale dipendente a tempo indeterminato, a fronte di una sola unità del 2016.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della Cassa è quello del comparto elettrico. Nel periodo di riferimento i C.C.N.L. vigenti sono quello stipulato il 19 febbraio 2013 e quello rinnovato in data 15 gennaio 2017 per il triennio 2016/2019.

La struttura retributiva, disciplinata dall'art. 35 del contratto del 2013, prevede le seguenti voci: minimo contrattuale integrato come da tabella, aumenti periodici di anzianità e merito, oltre agli importi "ad personam" riferiti agli ex istituti contrattuali dei supplementi dei minimi, aumenti biennali/scatti di anzianità dei livelli salariali di categoria. Sono previste la tredicesima e quattordicesima mensilità nonché

l'elemento distinto della retribuzione (EDR) pari a € 10,33, di cui al Protocollo del 31 luglio 1992. Sono inoltre erogate specifiche indennità nel caso di prestazioni quali il turno/semiturno, il lavoro notturno, la reperibilità. Tra le novità da segnalare nel contratto siglato nel 2017 vi sono gli aumenti retributivi scaglionati in due *tranches*, quelli legati alla produttività e infine una maggiore attenzione al settore *welfare* mediante incrementi destinati alla previdenza integrativa e alla sanità integrativa, nonché al fondo per la premorienza.

Nel CCNL del 2017 è stato poi previsto che il trasferimento dei lavoratori possa essere deliberato soltanto a seguito di provvedimenti motivati e previa corresponsione di indennità nel caso di superamento del limite minimo di 30 km di distanza dalla precedente sede di lavoro.



## CAPITOLO III

### LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ANNI 2016 E 2017

Sommario: 1. *Contenuto e forma del bilancio*. 2. *Lo Stato Patrimoniale* 2.1. *Lo Stato Patrimoniale attivo*. 2.2. *Lo Stato Patrimoniale passivo*. 3. *Il Conto economico*. 3. *Il Rendiconto finanziario*.

Come già accennato (capitolo I), a seguito dell'approvazione del Regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato il 28 novembre 2016 dal Comitato di Gestione, ai sensi dell'art. 4, comma 3, dello Statuto e successivamente approvato dall'Autorità e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la contabilità civilistica è operante dall'esercizio 2017. Per l'esercizio precedente, invece, il Rendiconto 2016 ha seguito le disposizioni del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° ottobre 2013, recante "Sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ed istruzioni operative relative alla classificazione di bilancio per missioni e programmi", sperimentazione cui partecipa l'ente sin dall'esercizio 2015.

Il Rendiconto è stato deliberato dal Comitato di gestione nella riunione del 28 aprile 2017 e approvato il 9 agosto del 2017 dalla Ragioneria generale dello Stato, con nota 162273, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori e dell'intesa dell'Autorità in data 22 giugno 2017. In data 28 novembre 2017 il Comitato di gestione ha deliberato la destinazione degli utili a riserva legale (come previsto dal codice civile) e ad entrata del bilancio dello Stato ai sensi dello Statuto.

Il bilancio per l'esercizio successivo, come accennato, è stato redatto secondo i principi civilistici ai sensi dell'art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità per il 2016), recepita dall'art. 9 dello statuto dell'Ente, approvato dal MEF con decreto del 1° giugno del 2016 e, nel rispetto delle disposizioni del regolamento di amministrazione, è stato approvato dall'Ente nella seduta del Comitato di gestione in data 24 aprile 2018.

Di seguito si riportano i dati di sintesi, tratti dal bilancio del 2017 della Cassa.

Tabella 15: Dati di sintesi

DATI DI SINTESI				
<i>Valori in milioni di euro</i>				
FUNZIONAMENTO	2017	2016	Var. Ass.	Var. %
Ricavi commissionali	7	7,4	-0,4	-5,41%
Altri ricavi (energivori +Proventi finanziari)	1,4	0,6	0,8	133,33%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>8,4</b>	<b>8</b>	<b>0,4</b>	<b>5,00%</b>
Personale	4,3	4,2	0,1	2,38%
Ammortamenti	1,4	1,5	-0,1	-6,67%
Altri costi inclusi versamenti al bilancio dello Stato	1,7	1,7	0	0,00%
Risultato Ante Imposte	1	0,6	0,3	42,86%
Imposte e Tasse	0,6	0,3	0,3	
<b>UTILE</b>	<b>0,44</b>	<b>0,39</b>	<b>0,06</b>	<b>14,15%</b>

Fonte: CSEA (dati estratti dal Bilancio 2017)

Dal prospetto risulta l'aumento dei ricavi commissionali da energivori (relativi alle somme riconosciute a seguito delle agevolazioni alle imprese energivore come da delibera ARERA 467/2013/EEL) e dei proventi finanziari (essenzialmente gli interessi maturati sul patrimonio netto) con una differenza tra i due esercizi pari a 800 mila euro.

I costi aumentano complessivamente di 300 mila euro; l'incremento è riferibile al costo del personale (+ 100 mila euro) che, tuttavia, è bilanciato dalla corrispondente diminuzione degli ammortamenti. Di conseguenza, i maggiori costi sono riferibili alle maggiori imposte pagate.

L'utile subisce un leggero incremento (14,15 per cento) passando da euro 389.544 a euro 444.676.

## 1. Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio del 2017 è stato adottato seguendo i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del codice civile, come integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuità. I criteri di



valutazione tengono conto delle modifiche apportate al codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dal d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, che ha recepito la Direttiva contabile n. 34/2013/UE, le cui disposizioni si applicano al bilancio degli esercizi dal 1° gennaio 2016.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. È accompagnato dalla relazione sulla gestione, che evidenzia le principali attività svolte dall'ente nell'esercizio, e dalla relazione del Collegio dei revisori, nonché dal conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, primo e secondo comma, del D.M. del 27 marzo del 2013. Sono altresì allegati al bilancio il rapporto sui risultati, in conformità con le linee guida generali di cui al D.P.C.M. del 18 settembre 2012 (recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91").

Il Collegio dei revisori, con la relazione in data 20 aprile 2017, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2017, tenuto conto del rispetto delle norme del codice civile, del regolamento di amministrazione e contabilità, dello Statuto dell'ente nonché delle indicazioni formulate dai principi contabili nazionali dell'OIC e dei principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Il Collegio ha altresì considerato le riduzioni previste dalla normativa vigente in materia ai sensi delle Leggi finanziarie 27 dicembre 2006, n. 296, 24 dicembre 2007 n. 244, delle leggi n. 133/2008, n. 122/2010 e successive modifiche, dal d.l. n. 95 del 2012 convertito dalla legge n. 135/2012, c.d. "spending review" e dal d.l. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014.

## 2. Stato patrimoniale

### 2.1. Stato patrimoniale - Attivo

Tabella 16 - Stato patrimoniale Attivo.

RAFFRONTO STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
<i>Valori in euro</i>				
ATTIVO	2017	2.016	Var. ass.	Var. %
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
I) Immobilizzazioni immateriali	1.797.419	2.232.212	-434.793	-19,48%
II) Immobilizzazioni materiali	515.121	635.144	-120.023	-18,90%
III) Immobilizzazioni finanziarie	80.764	0	80.764	0,00%
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.393.304</b>	<b>2.867.356</b>	<b>-474.052</b>	<b>-16,53%</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>				
2) crediti verso utenti	856.055	0	856.055	
3) crediti per trasferimenti correnti	197.604.206	392.007.864	-194.403.658	-49,59%
7) crediti per proventi da attività finanziarie	63.866.810	23.133.803	40.733.007	176,08%
8) crediti verso l'erario	373.011	897.820	-524.809	-58,45%
10) crediti per attività svolta per c/terzi	231.089	248.467	-17.378	-6,99%
11) crediti verso altri	215.167.062	191.188.274	23.978.788	12,54%
<b>Totale crediti</b>	<b>478.098.233</b>	<b>607.476.228</b>	<b>-129.377.995</b>	<b>-21,30%</b>
<b>IV) Disponibilità liquide di cui:</b>				
1) depositi bancari	4.185.656.886	3.749.163.979	436.492.907	11,64%
3) denaro e valori in cassa	1.623	1.704	-81	-4,75%
4) presso Banca d'Italia/istituto tesoriere/cassiere	430.000.162	400.000.000	30.000.162	7,50%
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>4.615.658.671</b>	<b>4.149.165.683</b>	<b>466.492.988</b>	<b>11,24%</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>5.093.756.904</b>	<b>4.756.641.911</b>	<b>337.114.993</b>	<b>7,09%</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>5.096.150.208</b>	<b>4.759.509.267</b>	<b>336.640.941</b>	<b>7,07%</b>

Fonte: CSEA (Bilancio 2017)

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella può osservarsi quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426, I comma, n. 1) del codice civile. Il costo è stato sistematicamente ammortizzato, in relazione con la residua possibilità di utilizzo. Il criterio di ammortamento è quello a quote costanti sulla base dei relativi periodi di utilità futura. Il costo viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato, ridotto dei soli ammortamenti, al venir meno, in tutto o in parte, delle cause della svalutazione operata. Il totale delle immobilizzazioni, nel 2017, diminuisce del 16,53% (474.052 euro in valore assoluto).

Sia le immobilizzazioni materiali che quelle immateriali riguardano, per la maggior parte, gli investimenti in sistemi informativi, tra cui l'adeguamento della piattaforma Energivori per il 2017, l'aggiornamento dei meccanismi di perequazione Gas ed Elettrico, l'evoluzione del sistema indennitario a seguito dell'evoluzione di Acquirente Unico della piattaforma informatica; l'ottimizzazione ed aggiornamento della piattaforma "Ricerca di sistema"; aggiornamento della fatturazione elettronica ai nuovi standard SDI (*Split Payment*, Nuovo modello di Fatturazione elettronica). L'ente ha segnalato, inoltre, alcuni progetti, uno dei quali realizzato con ARERA, meglio indicati nella Nota Integrativa al Bilancio 2017.

Le immobilizzazioni finanziarie rimangono sostanzialmente stabili tra i due esercizi; l'importo è costituito in parte dai prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari ecc.).

Il totale dei crediti, che si compone di elementi di natura diversa, ammonta, per l'esercizio 2017 a 478.098,233 euro, pari al - 21,30 per cento rispetto al 2016. I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, ossia la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo. La relativa voce di bilancio è chiarita nella nota integrativa, nella quale sono specificate le singole voci che compongono quella generale. Nella relazione sulla gestione è, altresì, esposta l'azione della Cassa volta al recupero dei crediti. Nel corso del 2016 sono stati recuperati, complessivamente, 72 milioni di euro (tabella 9 del rendiconto 2016). I crediti residui sono 63 milioni di

euro, per la maggior parte provenienti dagli esercizi precedenti. Nel corso del 2017 la Cassa ha intrapreso un ricorso massivo al recupero coattivo tramite l'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Conseguentemente, il residuo iniziale di 17,5 milioni di euro è sceso a 13,5 milioni al 31 dicembre 2017. Si è già segnalata la necessità di ulteriore riduzione dello *stock* creditorio.

Nel dettaglio si rileva un decremento consistente, pari a - 49,59 per cento, dei "crediti per trasferimenti correnti" e un aumento di quelli "verso altri" (pari al 12,54%). I primi comprendono i crediti vantati dall'Ente nei confronti delle imprese e degli enti regolati alla data del 31 dicembre 2017; sono costituiti sia dai crediti dell'esercizio derivanti dal gettito, sia da quelli dell'esercizio precedente al netto del fondo svalutazione crediti che, nel 2017, ammonta a 45.096.000 (+ 23,02 per cento) rispetto al 2016, in cui ammontava a 36.663.000 euro, con un incremento - in valore assoluto - pari a euro 8.433.000; l'importo è corrispondente all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 in relazione all'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare il probabile deterioramento degli stessi crediti, come previsto dal principio contabile OIC n. 15. Dalla relazione sulla gestione si evince che la riduzione della voce tra i due esercizi risente anche di "effetti di calendario"; la scadenza delle competenze di fine anno 2017 è ricaduta al primo giorno lavorativo 2018 (martedì 2 gennaio 2018) generando una riduzione dei crediti iscritti nell'esercizio 2017. Parte di questi crediti sono stati incassati nel corso del primo trimestre del 2018.

La voce "crediti verso altri" ammonta a 215.167.062 euro; tra questi si annoverano i c.d. "proventi istituzionali", costituiti dagli ordinari pagamenti da parte delle imprese regolate, che rappresentano il 47 per cento del totale. Sono, altresì, compresi nella voce i crediti relativi alle indebite percezioni relative alle imprese del CIP 6 e quelli verso una società che rappresentano la metà dell'aggregato in questione. I crediti relativi all'attività di anticipazione finanziaria sono pari al 43 per cento del totale e derivano dagli importi erogati ad Acquirente Unico S.p.A. (delibera 822/2016/R/ELL), ad una S.p.A. (delibera 188/2015/R/IDR) e ad altre anticipazioni finanziarie esigibili entro l'esercizio successivo. In tale voce è compresa anche la contropartita patrimoniale del ricavo commissionale attribuito a CSEA a copertura dei costi di funzionamento (delibera ARERA 70/2018/A).

La voce crediti verso utenti, che si riferisce alle sanzioni comminate dall'Ente ai debitori morosi, è pari a 856.055 euro.

Da notare l'importante incremento dei crediti per proventi da attività finanziaria (+ 40.733.007 come valore assoluto, che corrisponde ad una percentuale di aumento del 176,08) rappresentato da interessi attivi da depositi bancari o postali (+30.278.000) a seguito dell'aumento della giacenza media presso l'istituto tesoriere e all'accredito annuale e non più semestrale degli interessi attivi, come invece avvenuto fino al 2016; interessi di mora (+11.243.000); interessi maturati sull'attività di anticipazione finanziaria (-787.000).

Il totale dell'attivo circolante, pari a 5.093.756.504 euro nel 2017, aumenta del 7,09 per cento rispetto al 2016 (337.114.993 euro in valore assoluto). Il totale delle disponibilità liquide, pari a 4.615.658.671 euro nel 2017, cresce dell'11,24 per cento (+466.492.988 euro come valore assoluto) in proporzione diretta all'aumento della voce "depositi bancari" che passa da 3.749.163.979 euro nell'esercizio 2016 a 4.185.656.886 euro nel 2017 con una variazione pari ad euro 436.492.907 (+ 11,64 per cento); cresce anche, in misura limitata (7,50 per cento), la voce relativa ai depositi presso la Banca d'Italia, costituita da depositi bancari, denaro e valori in cassa e conto Banca d'Italia (tesoreria dello Stato). L'ammontare delle giacenze sembra particolarmente elevato, anche considerando la consistenza delle erogazioni.

L'ente, in risposta alla nota istruttoria del 6 agosto 2020, vertente anche su tale aspetto, ha precisato che il livello delle giacenze è dipendente e vincolato da norme primarie e dalle norme di regolazione dell'ARERA, che aggiorna trimestralmente i valori unitari delle aliquote. Queste ultime, applicate ai dati fisici che quantificano le forniture (KWh, m3, punti di prelievo, potenza contrattuale ecc.) determinano l'entità dei gettiti che alimentano i singoli conti di gestione gestiti dalla Cassa. Quindi, la CSEA non è in grado di determinare e/o pianificare il livello atteso delle giacenze, che sono a esclusivo beneficio del sistema elettrico, gas e idrico, né può impegnare in alcun modo detti fondi per impieghi diversi da quelli cui sono destinati per il settore energetico.<sup>19</sup> In replica alle osservazioni contenute nella bozza della presente

---

<sup>19</sup> L'ente, nella risposta citata, ha anche precisato che il livello delle giacenze ha consentito di ottemperare a numerosi interventi urgenti, quali quelli in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, il completamento

relazione, l'Ente ha evidenziato la necessità di mantenere un importo medio di giacenze adeguato per fronteggiare sia la ciclicità annuale dei flussi entrate/uscite sia eventuali emergenze. Ha, peraltro, ribadito di non disporre di alcuno strumento per incidere sul livello delle giacenze sui conti di gestione.

Dalla risposta dell'Ente si evince che le giacenze, ben superiori alle finalità istituzionali della Cassa, vengono utilizzate in base a disposizioni normative per esigenze esogene, di rispetto dell'equilibrio del bilancio dello Stato ovvero per sovvenire ad improvvise urgenze, peraltro estranee ai compiti dell'ente controllato.

## 2.2. Stato patrimoniale - Passivo

Il prospetto che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 17: Stato patrimoniale passivo

RAFFRONTO STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
<i>Valori in euro</i>				
PASSIVO	2017	2016	Var. ass.	Var. %
<b>a) Patrimonio netto</b>				
I. Fondi di dotazione	100.000.000	100.000.000	0	0,00%
IV. Riserve legali	19.544	0	19.544	
IX. Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	444.676	389.544	55.132	14,15%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>100.464.220</b>	<b>100.389.544</b>	<b>74.676</b>	<b>0,07%</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
4a. Per altri rischi ed oneri futuri	1.657.734.331	1.659.568.653	-1.834.322	-0,11%
4b. F.do premi aziendali ed altre indennità	207.000	0	207.000	
<b>Totale fondo rischi ed oneri</b>	<b>1.657.941.331</b>	<b>1.659.568.653</b>	<b>-1.627.322</b>	<b>-0,10%</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>78.522</b>	<b>21.986</b>	<b>56.536</b>	<b>257,14%</b>
<b>D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio</b>				
1) Debiti verso fornitori	356.091	331.449	24.642	7,43%
2) Debiti tributari	12.454.096	4.574.677	7.879.419	172,24%

della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA e il finanziamento, da ultimo, di iniziative a sostegno dei clienti finali per mitigare gli effetti economici determinatisi a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Cfr., sul punto, la Relazione per l'esercizio 2018 della Sezione controllo enti di questa Corte, determinazione n. 6 del 2020, pag. 40, sul numero e gli importi dei versamenti temporanei e definitivi all'entrata del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 135 del 14 dicembre 2018, dell'art. 1, comma 298, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 e della legge n. 221 del 2012.

14) Altri debiti	3.324.855.947	2.994.622.958	330.232.989	11,03%
<b>Totale debiti</b>	<b>3.337.666.134</b>	<b>2.999.529.084</b>	<b>338.137.050</b>	<b>11,27%</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>5.096.150.207</b>	<b>4.759.509.267</b>	<b>336.640.940</b>	<b>7,07%</b>

Fonte: CSEA

Il totale del patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2017, a 100.464.220 euro e aumenta, rispetto al precedente esercizio, di 74.676 euro (0,07 per cento); il patrimonio iniziale della Cassa è pari a 100 milioni di euro, ad esso va aggiunto il risultato di esercizio dell'anno precedente e dell'anno 2017. Nel 2016 l'avanzo di esercizio, pari a circa 390 mila euro, è stato utilizzato per l'importo di 20 mila euro come riserva legale dell'esercizio 2017 e, per la parte rimanente di 370 mila euro, rappresenta l'utile da versare al Bilancio dello Stato ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 670, terzo periodo, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Si rileva un aumento del 14,15 per cento dell'utile di esercizio rispetto al 2016 (444.676 euro a fronte di 389.544 euro, +55.132 euro in valore assoluto).

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare determinati.

I fondi per rischi sono passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato di incertezza, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri sono passività di natura determinata ed esistenza certa, connesse a obbligazioni già assunte alla data del bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi (cfr. Principio contabile OIC n. 31 "Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto").

Il fondo, nel 2017, ammonta a 1.657.941.331 euro e diminuisce di 1.627.322 euro rispetto al 2016 (- 0,10 per cento). In particolare, il Fondo per altri rischi e oneri futuri si riduce di 1.834.322 euro, così suddivisi: il fondo rischi e oneri futuri da contenzioso si riduce per effetto della fine di alcuni contenziosi (- 206 mila euro) mentre il Fondo oneri per erogazioni istituzionali future subisce la maggiore diminuzione (-1.628.322 euro) a seguito della differenza negativa tra i costi istituzionali rispetto ai ricavi istituzionali (art. 9, V comma, Statuto). Il fondo per il personale, in applicazione del principio di contabilità civilistica e dell'avvio del percorso di dotazione di personale

proprio nel corso del 2017, si incrementa dei premi di competenza del 2017 che verranno erogati nel 2018.

Il trattamento di fine rapporto è pari a 78.522 euro. Tale importo è composto dal debito maturato a favore del personale dipendente CSEA per il trattamento di fine rapporto, al netto delle quote destinate ai fondi pensione integrativa e al Fondo Tesoreria INPS, agli accantonamenti dell'anno 2017 relativi al TFR maturati dal personale CSEA ed iscritti nella voce B9 c) del Conto economico (14.484 euro) nonché dal TFR ceduto da GSE alla CSEA per i dipendenti GSE transitati nei ruoli della Cassa (42 mila euro).

Il totale dei debiti ammonta a 3.337.666.134 euro, nel 2017, a fronte dei 2.999.529.084 euro dell'esercizio precedente (338.137.050 euro in valore assoluto).

La voce "debiti verso fornitori" si riferisce a fatturazioni per l'acquisizione di beni e servizi di competenza dell'anno 2017 con manifestazione finanziaria nei primi mesi dell'anno 2018. La voce ammonta a 356.091 euro, con un incremento di 24.642 euro rispetto all'esercizio 2016 (+7,43%).

I debiti tributari, costituiti dalle ritenute alla fonte relative agli interessi attivi bancari di competenza dell'esercizio 2017, e incassati nell'esercizio successivo, ammontano a 12.454.096 euro, con un aumento di 7.879.419 euro rispetto all'esercizio precedente, (+172,24%); tale variazione è riconducibile alla modalità di accreditamento annuale e non più semestrale, come avvenuto nel 2016. Di riflesso si è avuto il medesimo effetto sulle ritenute.

I debiti diversi si riferiscono ai versamenti da effettuarsi alle imprese ed enti locali relativi a componenti negativi di reddito di competenza dell'anno 2018 che avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi. Nell'esercizio di riferimento, la voce in esame ammonta a 3.324.855.947 euro (+ 330.232.989; +11,03 per cento). Le sottovoci "debiti per trasferimenti correnti a altre imprese", "debiti per trasferimenti correnti a comuni" e "debiti per trasferimenti correnti a province" avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup> Le voci riportate e i relativi importi sono rappresentati nella tabella n. 19 a pagina 68 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2017 fornita dall'Ente.



La voce relativa al debito verso il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ammonta a 3.139.2670.00 euro, come comunicato dallo stesso Gestore a fine marzo del 2018.

### 3. Conto economico

Tabella 18: Conto economico

Conto economico	2017	2016	Var. ass	Var %
<b>A) valore della produzione</b>	<b>7.583.042.880</b>	<b>8.045.232.129</b>	<b>-462.189.249</b>	<b>-5,74%</b>
1) Ricavi e proventi	7.575.254.447	8.006.799.752	-431.545.305	-5,39%
c) contributi in conto esercizio	2.710.405.772	2.528.320.205	182.085.567	7,20%
c.1) contributo dallo Stato	71.327.458	178.858.543	-107.531.085	-60,12%
c.2) contributi da Regioni	31.730	66.108	-34.378	-52,00%
c.3) contributi da altri enti pubblici	2.639.046.584	2.349.395.554	289.651.030	12,33%
d) contributi da imprese	4.864.256.798	5.478.479.547	-614.222.749	-11,21%
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	591.877		591.877	
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	7.788.433	38.432.377	-30.643.944	-79,73%
b) altri ricavi e proventi	7.788.433	38.432.377	-30.643.944	-79,73%
<b>B) Costi della produzione</b>	<b>7.634.288.001</b>	<b>8.071.575.324</b>	<b>-437.287.323</b>	<b>-5,42%</b>
6) Per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	62.065	79.012	-16.947	-21,45%
7) Per servizi	4.607.722	5.018.252	-410.530	-8,18%
a) erogazione di servizi istituzionali	0	168.906	-168.906	
b) acquisizione di servizi	336.281	368.858	-32.577	-8,83%
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	416.219	359.302	56.917	15,84%
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	248.348	73.297	175.051	238,82%
e) costi del personale distaccato e interinale	3.606.874	4.047.889	-441.015	-10,89%
8) Per godimento di beni di terzi	481.745	512.250	-30.505	-5,96%
9) Per il personale	792.772	241.287	551.485	228,56%
a) salari e stipendi	632.167	223.879	408.288	182,37%
b) oneri sociali	120.973	4.632	116.341	2511,68%
c) trattamento di fine rapporto	14.484	12.776	1.708	13,37%
d) trattamento di quiescenza o simili	0		0	
e) altri costi	25.148		25.148	
10) ammortamenti e svalutazione	10.020.799	38.112.210	-28.091.411	-73,71%
a) ammortamento immobiliz. immateriali	1.220.556	1.064.462	156.094	14,66%
b) ammortamento immobiliz. materiali	367.514	384.547	-17.033	-4,43%
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			0	
d) svalutazione crediti del circolante	8.432.729	36.663.201	-28.230.472	-77,00%
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo, merci			0	
12) Accantonamenti per rischi		352.060	-352.060	
13) Altri accantonamenti		980.716.301	-980.716.301	
14) Oneri diversi di gestione	7.618.322.898	7.046.543.952	571.778.946	8,11%
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	367.170	367.170	0	0,00%
b) altri oneri diversi di gestione	7.617.955.729	7.046.176.782	571.778.947	8,11%
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-51.245.121</b>	<b>-26.343.195</b>	<b>-24.901.926</b>	<b>94,53%</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>64.941.732</b>	<b>36.851.823</b>	<b>28.089.909</b>	<b>76,22%</b>
altri proventi finanziari	65.057.767	36.851.823	28.205.944	76,54%
proventi diversi dai precedenti	65.057.767	0	65.057.767	
interessi e altri oneri finanziari	116.036	0	116.036	
interessi passivi	116.036	0	116.036	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>13.696.611</b>	<b>10.508.628</b>	<b>3.187.983</b>	<b>30,34%</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	13.251.935	10.119.083	3.132.852	30,96%
<b>UTILE ( PERDITE) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>444.676</b>	<b>389.545</b>	<b>55.131</b>	<b>14,15%</b>

Fonte: CSEA

Il conto economico, redatto ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del codice civile<sup>21</sup>, si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 444.676 euro con un incremento del 14,15 per cento rispetto al 2016 (389.545 euro).

Nella voce del "Valore della produzione" confluiscono i ricavi e i proventi per l'attività istituzionale e per quella di funzionamento. L'attività istituzionale, i compiti e le funzioni dell'ente controllato sono stati sinteticamente illustrati al capitolo I della presente relazione. Il totale del valore della produzione diminuisce del 5,74 per cento (-462.189.249 euro in valore assoluto), passando da 8.045.232.129 euro nel 2016 a 7.583.042.880 euro nel 2017. I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, pari a 7.575.254.447 euro nel 2017 e a 800.6799.752 euro nel 2016, sono il risultato della sommatoria delle tre voci: contributi in conto esercizio, contributi da imprese e ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi. I contributi in conto esercizio aumentano, rispetto al 2016, del 7,2 per cento; tale voce è costituita prevalentemente dalle regolazioni con il GSE S.p.A. Il loro totale, nel 2017, è formato per 2.703.412.829 euro per l'attività istituzionale e per 6.992.943 euro per l'attività di funzionamento, trattandosi di ricavi commissionali riconosciuti ai sensi della delibera ARERA n. 70/2018/A.

I contributi da imprese diminuiscono dell'11,21 per cento (-614.222.749 euro in valore assoluto) e, infine, i ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni, pari a 591.877 euro, presentano una flessione del 41,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, il cui ammontare è pari a 591.877 euro; la voce comprende i ricavi per i servizi alle imprese "energivore" in conformità alla delibera dell'ARERA n. 467/2013.

La voce altri ricavi e proventi, sia per l'attività istituzionale che per quella di funzionamento, ha avuto un decremento pari a 30.643.944 euro in valore assoluto rispetto all'esercizio 2016, passando da 38.432.377 euro a 7.788.433 euro (-79,73 per cento); la sua composizione è dovuta principalmente al rilascio del Fondo oneri per

---

<sup>21</sup> Il rendiconto finanziario per l'esercizio 2016 è stato riclassificato secondo i principi contabili civilistici come sopra esposto.

erogazioni istituzionali future per 705.230.600 euro come previsto dall'art. 9, quinto comma, dello Statuto<sup>22</sup>.

I costi della produzione sono analiticamente illustrati nella nota integrativa in bilancio, che indica altresì le fonti dei costi gestionali (norme primarie o delibere dell'ARERA) nonché le casistiche individuabili.

Il totale dei costi della produzione decresce del 5,42 per cento passando da 8.071.575.324 euro nel 2016 a 7.634.288.000 euro nel 2017; da ciò deriva che, come già accaduto nel 2016, il saldo tra valore della produzione e i rispettivi costi sia di segno negativo e pari a 51.245.121 euro.

Tutte le voci appaiono inferiori rispetto all'esercizio 2016, tranne quella per il personale, a seguito dell'assorbimento dei dipendenti in regime interinale o di distacco, come meglio illustrato nella tabella 14. Per quanto riguarda la consistenza, nella relazione sulla gestione la voce "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" (62.065 euro) è scorporata tra componenti negativi di reddito relativi all'attività di funzionamento (34.752 euro) e componenti negativi di reddito relativi all'attività istituzionale (27.313 euro).

Anche i costi per servizi appaiono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (8,18 per cento), fatta eccezione per le voci "consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro" (+15,84 per cento) nonché compensi ad organi di amministrazione e di controllo (238,82 per cento). Al riguardo, interpellato sul punto, il Responsabile dell'Area Amministrazione, finanza e Controllo della CSEA ha spiegato la differenza notevole tra le due voci con la diversa classificazione dei compensi ai predetti Organi. In particolare, a seguito di interlocuzioni con il MEF, e i compensi del Comitato di Gestione sono stati classificati dalla posizione finanziaria U103020100100 "Organi istituzionali - Indennità" alla voce U103020100800 "Compensi agli organi istituzionali, di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione". Pertanto, per poter effettuare un confronto omogeneo tra i due anni le due voci sono da considerarsi nel loro insieme, seppur riclassificate nel prospetto del conto economico rispettivamente nella voce B7A

---

<sup>22</sup> Art. 9 comma 5: "Le riscossioni e le erogazioni istituzionali non hanno effetti sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio".

“Erogazione di servizi Istituzionali” e B7D “Compensi ad organi di amministrazione”. Tale dettaglio del Conto Economico è rinvenibile in Nota integrativa a pagina 72 del Bilancio (tabella “Costi per servizi”) poiché nel 2017 la voce di conto economico B7a) erogazione di servizi istituzionali - Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità riporta il valore 0, diversamente dall'esercizio 2016 che riporta il valore di euro 163.734,72.

Tabella 19: 2016

CLASSE CE	DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2016
B7a) erogazione di servizi istituzionali	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	163.734,72
B7d) compensi ad organi di amministrazione	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	73.297,23
B7d) compensi ad organi di amministrazione	Compensi Organi Istituzionali	-
TOTALE		237.031,95

Fonte: CSEA

Tabella 20: 2017

CLASSE CE	DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2017
B7a) erogazione di servizi istituzionali	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	-
B7d) compensi ad organi di amministrazione	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	242.656,25
B7d) compensi ad organi di amministrazione	Compensi Organi Istituzionali	5.692,02
TOTALE		248.348,7

Fonte: CSEA

Per ottenere la quadratura tra il prospetto finanziario e quanto presente nel CE per il 2017 andrà escluso il valore di euro 5.692,02, relativo non a compensi erogati agli Organi di controllo ma ai costi sostenuti per attività istituzionali dal Presidente con carta aziendale e riclassificati nella voce di CE B7D. Di seguito si riportano le delucidazioni in merito ricevute dalla Cassa e la tabella di dettaglio:

- la differenza tra gli emolumenti del CDG relativi al 2016 (€ 146.635,44) e quelli relativi al 2017 (€ 148.405,25) - pari ad € 1.769,81 - scaturisce dal diverso ammontare delle spese di missione chieste a rimborso dal Presidente, rispettivamente pari ad € 219,96 (2016) a ad € 1.989,77 (2017) a parità di compenso lordo erogato;

- la differenza tra gli emolumenti del CDR relativi al 2016 (€ 70.243,20) e quelli relativi al 2017 (€ 72.298,91) - pari ad € 2.055,71 - scaturisce dal fatto che nel 2017 un componente ha chiesto a rimborso, spese di missione per complessivi € 2.055,71, a

parità di compenso lordo erogato (€ 20.250,00, oltre la Cassa di previdenza professionale e l’Iva);

- la differenza di € 1.798,78 tra i contributi previdenziali degli organi collegiali relativi all’annualità 2016 (€ 20.153,31) e all’annualità 2017 (€ 21.952,09).

Tabella 21: Dettaglio differenza emolumenti Organi collegiali nei due anni

Organi collegiali	2016	2017	Differenza	Motivazioni
Comitato di gestione				
Sub-Totale CDG	146.635,44	148.405,25	1.769,81	Diverso importo delle spese di missione chieste a rimborso dal Presidente nelle due annualità
Collegio dei Revisori				
Sub-Totale CDR	70.243,20	72.298,91	2.055,71	Spese di missione chieste a rimborso da un componente soltanto nel 2017
Sub-Totale CDG-CDR	216.878,64	220.704,16	3.825,52	
Contributi INPS 2/3 CDG - CDR	20.153,31	21.952,09	1.798,78	Diverso importo dei contributi previdenziali nelle due annualità
<b>Totale Erogazioni CDG - CDR</b>	<b>237.031,95</b>	<b>242.656,25</b>	<b>5.624,30</b>	

Fonte: CSEA.

Dall’istruttoria svolta è emerso che in relazione alla voce B7C del conto economico, relativamente ai Costi della produzione per servizi, “Consulenze, Collaborazioni ed altre prestazioni di lavoro”, il valore a consuntivo 2017 di 416.219 euro va letto distinguendo tra attività di “funzionamento” pari a 170.444 euro e attività “istituzionale” pari a 245.775 euro.

Al riguardo, l’ente, nella nota in riscontro alla trasmissione della bozza del presente rapporto, ha evidenziato che l’aumento della spesa per i contratti di collaborazione con gli esperti nominati nell’ambito della ricerca di sistema dipende dal fatto che nel 2017 sono state avviate le attività di valutazione dei progetti dei piani annuali di realizzazione (PAR) degli Accordi di Programma afferenti al Piano triennale 2015 e 2017. È stato, altresì, rilevato che il ritardo nell’avvio dei progetti sarebbe a sua volta collegato alla tempistica degli Accordi di Programma con gli enti che hanno presentato i progetti di ricerca.

Per quanto riguarda i costi del personale distaccato e interinale, l’andamento in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (e speculare rispetto all’aumento del costo del personale dipendente) deriva, come già esposto al capitolo II, dall’“assorbimento” del personale distaccato a seguito delle procedure di selezione

indette nel corso dell'esercizio, ovvero con l'assunzione di personale esterno al posto del personale distaccato rientrato presso l'ente datore di lavoro.

La voce "Costi per servizi", in diminuzione di 410.530 euro, riguarda il costo del personale distaccato da GSE, SOGIN e AU oltre a consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro principalmente relative ai consulenti della Ricerca Di Sistema.

La voce "Costi per il godimento di beni di terzi", relativa all'attività di funzionamento, comprende i costi di locazione passiva dell'immobile ad uso strumentale. A fine 2016 è venuto a scadenza il contratto di locazione relativo all'attuale sede. La Cassa ha avviato la trattativa per la sottoscrizione per il nuovo contratto di locazione. A seguito di accordo con la società proprietaria dell'immobile è stata stabilita la corresponsione di un'indennità di occupazione in misura ridotta, per un periodo di dodici mesi, (commisurata al canone ritenuto congruo dall'Agenzia del Demanio scontato del 15 per cento), con un risparmio di circa 80.000 euro. Alla data di redazione della presente relazione è in corso la ricerca di un immobile adatto e che presenti le caratteristiche imprescindibili di sicurezza anche ambientale, con un avviso pubblico scaduto il 20 maggio 2020.

Anche gli ammortamenti e le svalutazioni sono diminuiti del 73,71 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando dai 38.112.210 euro a 10.020.799 euro (-28.091.411 in valore assoluto), a seguito dell'aumento della svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide. Il saldo della voce "Proventi e oneri finanziari" con separata indicazione di quelli da imprese, pari a 65.057.767 euro è aumento del 76,54 per cento (28.205.944 euro in valore assoluto rispetto all'esercizio 2016). Risulta in decisivo aumento nell'esercizio 2017 l'incremento della giacenza media dei depositi bancari (circa il 60 per cento, passando da 3,3 miliardi di euro nel 2016 a 5,3 miliardi di euro nel 2017).

Gli interessi di mora sono pari a 15.634 mila euro nel 2017 ed includono le rettifiche di 3.194 mila euro per effetto dell'accordo stragiudiziale con la società Alcoa trasformazioni S.r.l. Il dato è nettamente aumentato rispetto al 2016, anche per l'effetto dell'applicazione dei principi civilistici che prevedono, tra l'altro, l'imputazione alla voce "altri proventi finanziari" degli interessi di mora. Gli oneri

finanziari ammontano a 116.036 euro e sono relativi a rettifiche, la cui comunicazione è avvenuta solo nel 2017, di interessi di competenza del 2016.

Le anticipazioni alle imprese sono analiticamente indicate nella tabella 21; per il *Market Coupling* è giunta a scadenza la convenzione in essere con il GME (in tabella si riportano gli importi residuali del 2017); nel corso del 2017 è stato avviato il meccanismo di anticipazioni verso Acquirente Unico S.p.A. (delibera di ARERA n. 822/2016), imputate al conto del "*Market Coupling*" già istituito presso la CSEA; per i sistemi solidaristici di perequazione economica e finanziaria del settore idrico è proseguito il rimborso dell'anticipazione deliberata nei confronti di Abbanoa (delibera dell'ARERA n. 188 del 2015).

Tabella 22: Anticipazioni

Anticipazioni			
Delibera	Fattispecie	Totale interessi maturati al 31/12/2017	Totale interessi maturati al 31/12/2016
560/2012	Market Coupling	168.579,58	1.372.737,93
235/2012	Eventi sismici		205.824,06
822/2016	Acquirente unico	1.081.733,81	
188/2015	Abbanoa	502.358,74	685.171,24
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.752.672,13</b>	<b>2.263.733,23</b>

Fonte: CSEA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 13.251.935 euro, si riferiscono principalmente alle ritenute su interessi attivi oltre all'IRES sull'utile di esercizio (ante imposte). Tali imposte comprendono le imposte relative all'attività di funzionamento e le imposte generate dall'attività istituzionale. Le prime, relative alle imposte sul reddito di esercizio, sono pari a 573.377 euro, di cui 258.176 euro relativi all'IRAP; le seconde si riferiscono principalmente alle ritenute sugli interessi attivi percepiti dall'ente a seguito dell'erogazione anticipata dei contributi alle imprese e riconducibile all'esercizio di imprese commerciali di cui all'art. 5 del d.P.R. n. 917 del 1986 (T.U.I.R.), come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, Direzione centrale normativa, nella risposta all'interpello n. 934-438/2013 in data 22 ottobre 2013.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari a 13.251.935 euro, con una diminuzione dell'11,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. Le prime, derivanti dall'attività di funzionamento, sono composte da Ires per 304.000 euro; imposte anticipate Ires (determinate in base alle differenze temporanee deducibili negli

esercizi successivi) relative all'accantonamento al fondo per il personale per 108.000 euro, Irap pari a 294.000 euro. Le differenze con l'esercizio precedente per Ires e Irap hanno generato sopravvenienze attive.

L'Ires istituzionale, pari a 212.000 euro, è stata calcolata, applicando l'aliquota del 24 per cento, sugli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2018 e su quelli maturati alla medesima data nei confronti di una società (77.000 euro).

Il risultato di esercizio, calcolato prima delle imposte, è stato pari a 13.696.611 euro, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 3.187,983 euro (30,34 per cento).

L'utile di esercizio è stato pari a 444.676 euro, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 55.131 euro (14,15 per cento); una quota parte dell'utile è stata destinata a riserva mentre la differenza è stata imputata al bilancio dello Stato.



#### 4. Rendiconto finanziario

Tabella 23 - Rendiconto finanziario

	2017	2016	Var. ass.	Var. %
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>				
Incassi da clienti				
Altri incassi	7.796.825.399	8.361.311.161	-564.485.762	-6,75%
- Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	1.150.008	1.102.232	47.776	4,33%
- Pagamenti al personale	4.538.935	4.398.990	139.945	3,18%
- Altri pagamenti	7.291.854.996	6.058.026.424	1.233.828.572	20,37%
- Imposte pagate sul reddito		2.993.400		
Interessi incassati / - pagati	19.398.446	50.480.694	-31.082.248	-61,57%
Dividendi incassati				
<b>Totale A</b>	<b>518.679.906</b>	<b>2.345.270.809</b>	<b>-1.826.590.903</b>	<b>-77,88%</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>				
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
- Investimenti	217.283	314.575	-97.292	-30,93%
Disinvestimenti				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
- Investimenti	654.809	997.707	-342.898	-34,37%
Disinvestimenti				
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>				
- Investimenti				
Disinvestimenti				
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>				
- Investimenti	459.408.879	732.002.460	-272.593.581	-37,24%
Disinvestimenti	408.464.053	922.793.399	-514.329.346	-55,74%
<b>Totale B</b>	<b>-51.816.918</b>	<b>189.478.657</b>	<b>-241.295.575</b>	<b>-127,35%</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>				
<i>Mezzi di terzi</i>				
Incremento/- decremento debiti a breve verso banche				
Accensione finanziamenti				
- Rimborso finanziamenti				
<i>Mezzi propri</i>				
Aumento di capitale a pagamento		100.000.000		
- Rimborso di capitale				
Cessione/- acquisto di azioni proprie				
- Dividendi (e acconti su Dividendi) pagati	370.000		370.000	
<b>Totale C</b>	<b>-370.000</b>	<b>100.000.000</b>	<b>-100.370.000</b>	<b>-100,37%</b>
<b>Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)</b>	<b>466.492.988</b>	<b>2.634.749.466</b>	<b>-2.168.256.478</b>	<b>-82,29%</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio - di cui:</b>	<b>4.149.165.683</b>	<b>1.514.416.316</b>	<b>2.634.749.367</b>	<b>173,98%</b>
depositi bancari e postali	4.149.163.979	1.514.415.453	2.634.748.526	173,98%
Assegni				
denaro e valori in cassa	1.704	863	841	97,45%
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre - di cui:</b>	<b>4.615.658.671</b>	<b>4.149.165.683</b>	<b>466.492.988</b>	<b>11,24%</b>
depositi bancari e postali	4.615.657.048	4.149.163.979	466.493.069	11,24%
Assegni				
denaro e valori in cassa	1.623	1.704	-81	-4,75%

Fonte: CSEA

Il totale delle disponibilità liquide decresce, tra il 2016 e il 2017, dell'82,29 per cento (2.168.256.379 euro in valore assoluto), per effetto dei flussi finanziari dell'attività operativa. La liquidità rispetto a questi ultimi flussi, pur rimanendo positiva, registra un decremento del 77,88 per cento passando da 2.345.270.709 euro del 2016 a 518.679.906 euro (-1.826.590.803 euro in valore assoluto). Nel dettaglio si rileva una diminuzione del 6,75 per cento degli incassi (564.485.762 euro in valore assoluto) e del 61,57 per cento sulla differenza tra interessi incassati e pagati (-31.082.248 in valore assoluto); si assiste, invece, ad un incremento del 4,33 per cento dei pagamenti ai fornitori per beni e servizi (47.676 euro in valore assoluto), del 3,18 per cento dei pagamenti al personale (139.945 in valore assoluto) e del 20,37 per cento degli altri pagamenti. Il decremento totale risente, tra l'altro, dell'aumento del debito di CSEA verso il Gestore dei servizi energetici (GSE SpA).

Il totale dei flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento decresce del 127,35 per cento (241.295.575 euro in valore assoluto) a causa della diminuzione della voce "attività finanziarie non immobilizzate" che vede ridurre gli investimenti del 37,24 per cento e i disinvestimenti del 55,74 per cento. Riguardo alle immobilizzazioni materiali per investimenti si rileva una diminuzione del 30,93 per cento mentre le immobilizzazioni immateriali per investimenti si riducono del 34,37 per cento. Nel 2016 l'attività di investimento aveva generato una liquidità consistente per effetto delle maggiori restituzioni rispetto alle anticipazioni finanziarie.

Per quanto riguarda, infine, i flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento, la liquidità relativa al 2017 risente del versamento dei dividendi al MEF a seguito dell'approvazione del bilancio 2016 nonché del versamento, sempre nel 2016, da parte del MEF di 100.000 euro per la composizione della dotazione iniziale del patrimonio CSEA.

## CAPITOLO IV

### CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA, ESITI DEL CONTRADDITTORIO E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE

La C.S.E.A. è un ente con un ampio ventaglio di funzioni che si svolgono nel complesso ambito delle energie. I suoi compiti istituzionali riguardano numerosi settori e si sono evoluti, nel tempo, dall'originaria finalità di perequazione delle perdite delle imprese minori, derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale e dal rimborso dei maggiori oneri di produzione dell'energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili, a nuove e differenti attività, in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti la produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas.

Oltre a tali importanti funzioni, che richiedono attività particolarmente complesse per l'istruttoria delle erogazioni alle imprese e per la gestione dei conti dedicati, l'ente eroga contributi a progetti riguardanti la ricerca di sistema e alle associazioni che svolgono servizi in favore dei consumatori. La Cassa corrisponde, inoltre, vari bonus energetici a soggetti in condizione di disagio.

Il suo sistema di finanziamento è basato sul contributo originario di 100 milioni di euro, costituito, con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico (come, prima della trasformazione in ente pubblico economico era denominata la Cassa) e versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dai ricavi commissionali, dai contributi versati dalle imprese a maggior consumo di energia (c.d. "energivori") e dagli interessi maturati sul patrimonio netto.

A seguito dell'adozione della contabilità civilistica, come interpretata e integrata dai principi contabili nazionali, ai fini della redazione del bilancio di esercizio per il

2017 i saldi di apertura sono stati determinati sulla base delle riclassifiche contabili apportate in sede di redazione del fascicolo integrativo di bilancio 2016.

Per gli esercizi esaminati, la gestione finanziaria e economico-patrimoniale mostra risultati delle gestioni di competenza e del conto economico positivi, con un utile che, nel 2017, è stato pari a euro 444.676 con un aumento rispetto all'anno precedente (55.131 euro in valore assoluto, 14,15%).

I ricavi e i proventi sono determinati, essenzialmente, in base all'aliquota commissionale determinata dall'ARERA ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità. Per l'esercizio 2017 l'ARERA, con la deliberazione n.70/2018, ha determinato il prelievo di natura commissionale nella misura dello 0,043 per cento del valore complessivo degli importi di riscossioni ed erogazioni al netto delle partite di giro registrate per l'esercizio 2017.

Il patrimonio netto è lievemente aumentato, rispetto al precedente esercizio, di 111.335 euro (0,07 per cento).

Si rileva, altresì, un lieve aumento dei debiti (legato sostanzialmente all'aumento della partita debitoria nei confronti del G.S.E. e relativo al gettito riscosso dalla C.S.E.A. nel conto A3) e una diminuzione dei crediti a seguito del massivo recupero anche per il ricorso all'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Più in dettaglio, le partite debitorie nei confronti del G.S.E. sono state esposte a seguito dell'appostazione, nel bilancio consolidato G.S.E., di un consistente credito verso la Cassa, relativo sia al saldo al 31.12.2015, sia di variazione dell'anno 2016.

La necessità di dotare l'ente di personale proprio ha fatto sì che nell'esercizio 2017, a seguito delle assunzioni di personale dipendente e della conseguente corrispondente cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato e delle collaborazioni coordinate e continuative, il costo del personale sia conseguentemente aumentato.

L'ampliamento delle competenze della Cassa e l'estensione ad aspetti eterogenei rispetto all'originario *core business* dell'ente rendono necessaria una verifica sull'adeguatezza dell'organizzazione del personale rispetto alle nuove attività che la Cassa deve svolgere. Al riguardo è stata rilevata un'eccessiva dilatazione nella tempistica di evasione delle pratiche amministrative, di circa tre anni.

L'ente, nella nota in riscontro all'invio della bozza del presente rapporto, ha ulteriormente dedotto da un lato il ridotto numero delle pratiche il cui completamento richiede i tempi indicati nei rilievi e la loro particolare complessità e, dall'altro, che i tempi medi di gestione sono nell'ordine dei venti giorni, mentre la data di valuta delle erogazioni cade, per oltre il 90% dei casi, entro i tre giorni successivi alla data di scadenza regolatoria. Pur prendendo atto delle giustificazioni offerte dall'ente controllato, per il quale tali ritardi sono addebitabili all'incompletezza documentale delle richieste di erogazione, è auspicabile una revisione dei processi interni che porti a una riduzione dei tempi di conclusione delle procedure.

Si rileva, altresì, un aumento del costo per collaborazioni istituzionali, che l'ente ha spiegato con la necessità di sviluppare l'area Ricerca di sistema.

Si raccomanda una particolare attenzione alla gestione delle giacenze di cassa, che andrebbero commisurate alle effettive finalità istituzionali dell'Ente controllato, anche se si prende atto delle deduzioni svolte dall'Ente e dall'assenza di strumenti a sua disposizione per incidere sul livello delle giacenze.

Tali giacenze, nel 2017, sono state in deciso aumento, così come gli interessi attivi lordi, rispetto all'esercizio precedente. A tale riguardo, si è preso atto delle considerazioni dell'ente controllato, che, in sostanza, concordano con le osservazioni di questa Sezione, ritenendo adeguata una giacenza media inferiore a quella degli esercizi in osservazione. In sede di contraddittorio è, peraltro, emerso che l'andamento delle giacenze è dipendente e vincolato da norme primarie e dalle norme di regolazione dell'ARERA, la quale determina i livelli delle aliquote unitarie da applicare alle grandezze fisiche delle energie (KWh, m<sup>3</sup> di gas, POD, PDR, ecc.), concorrendo, in tal modo, a determinare il gettito che fluisce nelle casse dell'ente.

Pur considerando lo sforzo dell'ente per recuperare gli ingenti crediti e l'aumento delle riscossioni nell'esercizio più recente, la mole dei crediti da recuperare è ancora elevata; sarebbe opportuno incrementare il monitoraggio sui crediti da riscuotere, in modo da evitare o almeno ridurre il rischio di mancata riscossione. Al riguardo, si segnalano sia le numerose procedure concorsuali nelle quali la Cassa ha chiesto

l'insinuazione al passivo di ingenti crediti, sia i numerosi crediti chirografari, che rendono meno probabile l'esazione a seguito del riparto fallimentare.

È ancora quasi totalitario il ricorso, nell'ambito dei contratti, all'affidamento diretto e alla trattativa privata, anche se nel rispetto della soglia di 40.000 euro stabilita dall'art. 36, lett. b) del d. lgs. n. 50 del 2016. Si auspica, pertanto, un maggior ricorso alle procedure di affidamento e di scelta del contraente in una più ampia platea al fine del rispetto delle regole della concorrenza e dell'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

È necessario incrementare ulteriormente l'attività ispettiva, stante la sua fondamentale importanza e l'insufficienza di un controllo meramente documentale, avuto anche riguardo alle ricorrenti problematiche e incongruenze rilevate e alle consistenti erogazioni in favore delle imprese.

In conclusione, si rileva che i compiti istituzionali della Cassa, a seguito dell'evoluzione normativa di cui si è fatto cenno, si sono ampliati dall'originaria finalità, rappresentata dalla perequazione delle perdite delle imprese minori, a campi diversi e, a volte, in parte eterogenei, come la ricerca di sistema, la tutela dei consumatori, la compensazione di perdite per morosità o furto di energia e l'erogazione dei vari *bonus* ai clienti in stato di disagio o coinvolti in eventi calamitosi.



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

